



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/lombardia/

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

Nuovo volontariato per l'inclusione sociale

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

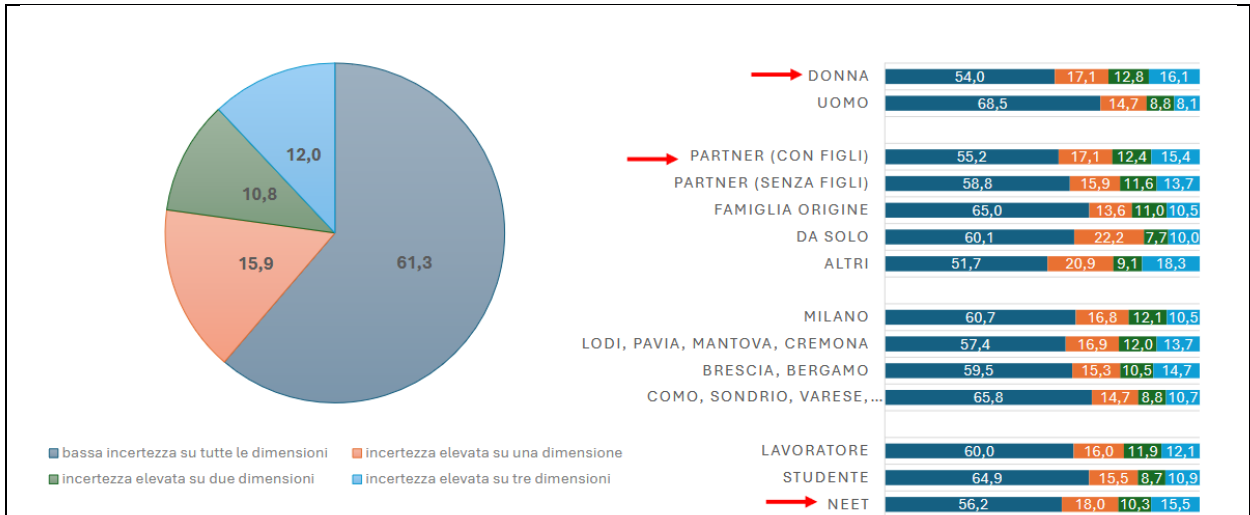
Il Progetto “Nuovo volontariato per l'inclusione sociale” ha come finalità la promozione della nonviolenza e la diffusione della cultura dei diritti fra i giovani, dei quali si propone di attivarne almeno 300 come volontari nelle province di Milano, Como e Bergamo.

Il target sono adolescenti e giovani adulti appartenenti alle reti dei soggetti coinvolti nel progetto, estendendosi anche a amici e famiglie degli stessi grazie alla collaborazione con enti partner.

I giovani e post-pandemia: preoccupazioni sul futuro

A tre anni dalla fine della crisi pandemica, gli effetti psicologici sui giovani restano evidenti. L'indagine *La condizione giovanile in Lombardia* (Regione Lombardia con PoliS Lombardia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Istituto Giuseppe Toniolo, aprile 2024) evidenzia una percentuale significativa di giovani 16-34 anni, in particolare NEET, che ritiene di percepire livelli elevati di incertezza legati a economia, socialità e ambiente.

Figura 1: Giovani lombardi (16-34 anni; %) che dichiarano di percepire elevati livelli di incertezza (economica, sociale e ambientale) in una, due, tre o nessuna delle dimensioni, e per alcune caratteristiche socio-demografiche

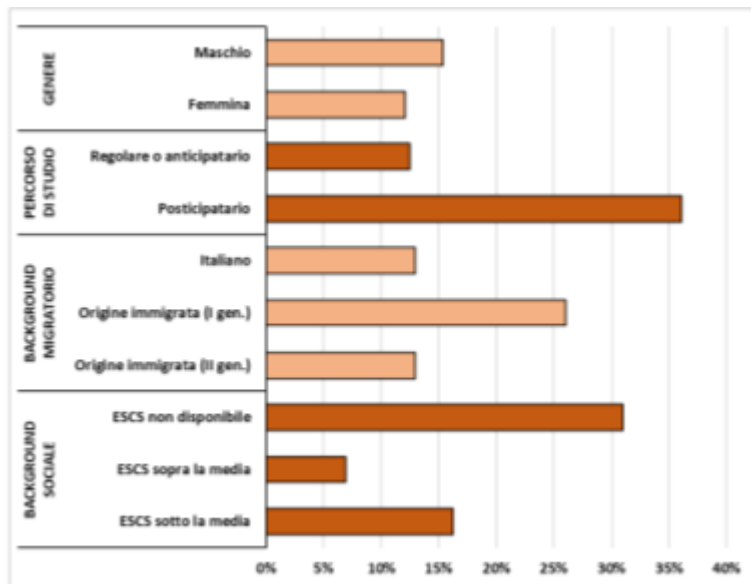


Elaborazione su dati PoliS-SWG 2023

La dispersione scolastica contribuisce alla sfiducia nel futuro, colpendo chi decide di abbandonare il percorso scolastico, famiglie e affetti.

I problemi evidenziati dai risultati delle scuole elementari rischiano di aggravarsi nella scuola secondaria di primo grado, con la conseguenza che al termine del primo ciclo d'istruzione gli studenti ripetenti e i CNI (cittadinanza non italiana) sono tra i più scoraggiati nel proseguire il percorso di studio.

Figura 2: Studenti a rischio di dispersione implicita al termine del primo ciclo d'istruzione, per genere, percorso di studio, background migratorio e sociale.

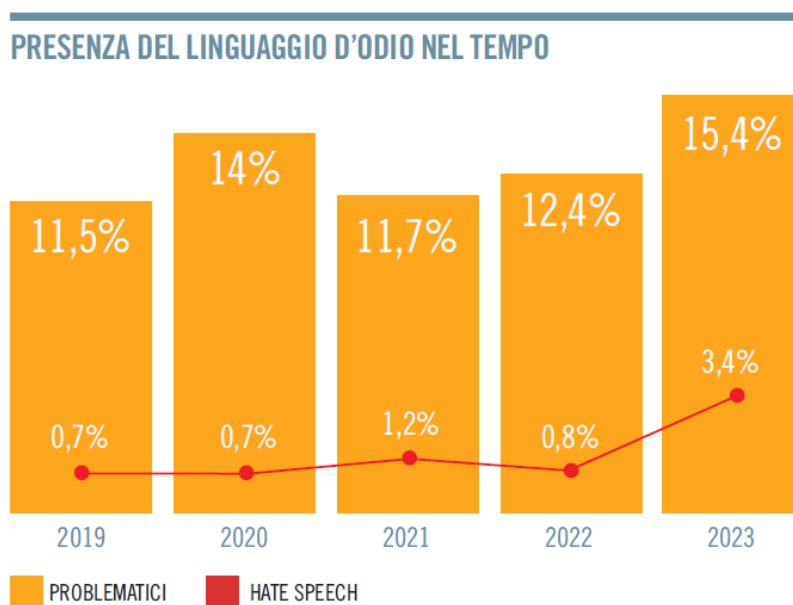


“INVALSI”, 2023

Secondo il rapporto *La prospettiva degli under 18* (Demopolis), il 54% dei giovani 14-18 anni intervistati ritengono che gli adulti capiscono sempre meno i giovani. Secondo *Giovani.Stat*, nel campione 14-34 anni, il 74,4% ritiene che bisogna fare molta attenzione agli ‘altri’, sentimento acuito in larga parte dai social media, dove, il cosiddetto “Hate Speech”, cioè commenti negativi derivati dall’odio, è

praticamente triplicato, sulla base di dati raccolti su immigrazione e transizione ecologica (*Barometro dell'odio 2024*, Amnesty International).

Figura 5: Hate Speech nel tempo.



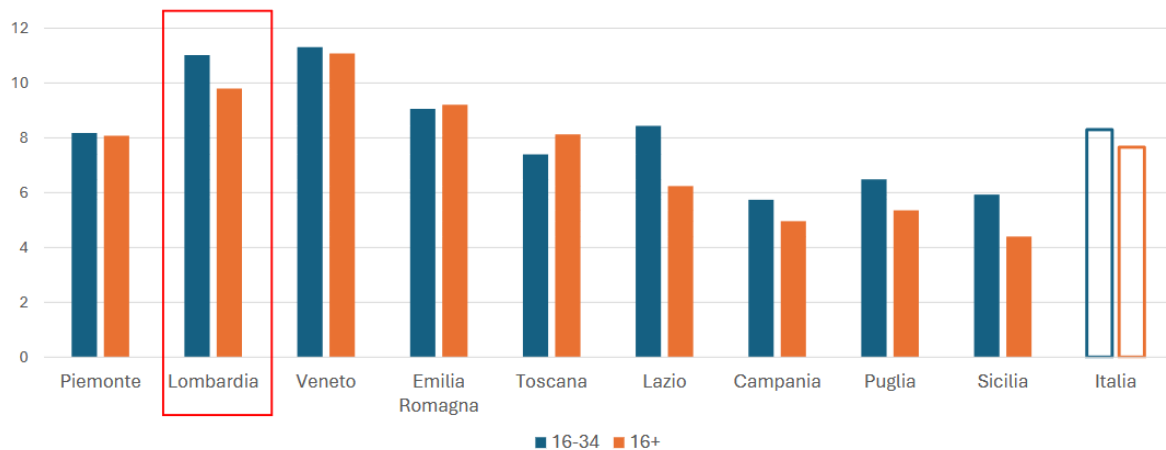
Amnesty International, *Barometro dell'odio 2024*.

Inoltre, dal 2019, in Lombardia si è assistito a un aumento di accessi a servizi per disturbi neuropsichici da parte dei giovani (circa 137444 interventi realizzati) secondo il rapporto *Neurosviluppo, salute mentale e benessere psicologico di bambini e adolescenti in Lombardia 2015-2022* (Fondazione Cariplo). Infine secondo la ricerca “Employee Mental Health: A Global Snapshot” (Gallup), emerge negli under 35 una difficoltà a gestire lo stress lavorativo.

Volontariato giovanile e difficoltà del Servizio Civile in Lombardia.

Il Servizio Civile Universale evidenzia (report del Dipartimento per le Politiche Giovanili sugli ultimi 9 anni di bandi) una partecipazione in calo: in Lombardia le domande sono scese da 9913 nel 2020 a 6688 nel 2023, con soli 2555 volontari avviati a servizio. Ciononostante, sembrerebbe che fra i giovani (rapporto *La condizione giovanile in Lombardia*), il volontariato abbia una incidenza in percentuale rispetto alla popolazione 16+ molto alta, specialmente proprio nella nostra regione.

Figura 3: Incidenza (%) di persone che praticano attività di volontariato fra i giovani (16-34 anni) e nella popolazione 16+ nel 2021 in Italia e in alcune regioni



Elaborazione su dati Avq 2021, Istat

Calo delle amicizie e tempo trascorso insieme dal vivo

Il progetto *Dipendenze comportamentali Gen Z* rileva che il 3% di studenti 14-17 anni nel nord-ovest è a rischio *Social Media Addiction*. Già prima della pandemia, solo il 35% dei 15-17enni incontrava amici senza mediazione di social media (*Osservatorio Con I Bambini e Openpolis* su dati Istat), dato calato al 20% e poi risalito al 31%.

Le fake news nella percezione degli italiani

Anche se il dato riguarda la dimensione nazionale, riteniamo utile riportare l'indagine del Censis del 2023 che ha chiesto a varie fasce d'età come si sentono riguardo alla capacità di riconoscere le fake news. Nella tabella di seguito, troviamo proprio la fascia 18-34 anni come più preoccupata dalla capacità di riconoscere le fake news.

Figura 4: Italiani che pensano che le fake news siano sempre più sofisticate e difficili da scoprire, per età.

| "Le fake news sono sempre più sofisticate e difficili da scoprire" | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|--|-------------|-------------|-----------------|-------------|
| D'accordo | 71,9 | 75,6 | 81,5 | 76,5 |
| di cui: | | | | |
| - Molto d'accordo | 22,2 | 25 | 48,6 | 31,1 |
| - Abbastanza d'accordo | 49,7 | 50,6 | 32,9 | 45,4 |
| In disaccordo | 28,1 | 24,4 | 18,5 | 23,5 |
| di cui: | | | | |
| - Poco d'accordo | 21,5 | 21,1 | 9,7 | 18 |
| - Per niente d'accordo | 6,6 | 3,3 | 8,8 | 5,5 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |

Censis 2023

Nel rapporto n.796 di Censis (luglio 2024), Monia Conti Nibali, Media relations e specialista organizzazione eventi sottolinea che: «i social della nuova generazione si ritrovano a insidiare non solo il primato dei media mainstream ma anche i social della vecchia guardia. L'enfant prodige dei social

network, Instagram, è considerato dal 15,3% degli utenti e per il 30,6% dei giovani una fonte d'informazione a tutti gli effetti».

Giovani vittime di discriminazioni e necessità di strumenti di prevenzione dei pregiudizi in ambito socio-educativo

ICEI nel 2024/2025 ha condotto 2 assessment interni, coinvolgendo i giovani frequentatori della rete informale di Centri Giovanili con cui lavora, distribuiti nel centro-nord del Paese. Dal primo, rivolto ai giovani utenti di 5 Centri di Aggregazione Giovanile del Comune di Milano è emerso che:

- il 73% riconosce negli ambienti che frequenta la presenza di episodi di pregiudizi e discriminazioni;
- il 78% afferma di aver vissuto direttamente episodi discriminatori.

I dati sono in linea con lo “*Special Eurobarometer SP535: Discrimination in the European Union*” (Dicembre 2023), che per l'Italia riporta che:

- il 74% dei rispondenti 15-24 anni (73% 25-34 anni) ritiene largamente diffuse discriminazioni etniche.
- il 73% dei rispondenti 15-24 anni (80% 25-34 anni) ritiene largamente diffuse discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.

Dal secondo assessment, “Le voci dei giovani: inclusione e partecipazione per il futuro” rivolto a giovani (15-25 anni) di 8 centri giovanili in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Abruzzo e Toscana emerge che:

- circa il 30% ritiene che le Istituzioni (es. scuola, Comuni, Governo, Istituzioni Europee) non facciano abbastanza per garantire equità e rispetto delle diversità culturali
- oltre l'80% pensa che le voci dei giovani non siano ascoltate nei processi decisionali istituzionali
- l'80% considera cruciali i temi dell'inclusione, benessere sociale e rispetto delle diversità

I rischi di discriminazione ed esclusione nelle scuole italiane: NEET e background migratorio

L'Italia è quinta in Europa per abbandoni scolastici precoci che riguardano soprattutto studenti con background migratorio (di cui il 53,2% è in ritardo di almeno un anno). Inoltre, i NEET con Cittadinanza Non Italiana (CNI) rappresentano quasi il 20% del totale nazionale e il 33,4% in Lombardia (rapporto *Assolombarda*, luglio 2024). Solo il 34% dei NEET con background migratorio ha raggiunto il diploma, mentre il 9% ha al massimo la licenza elementare. La Lombardia accoglie più di 220mila alunni con CNI. Gli studenti con CNI rappresentano, in rapporto alla popolazione scolastica regionale, il 16%. La provincia italiana con il più alto numero di alunni stranieri è Milano (79.039), con Bergamo e Como rispettivamente 25.709 e 4.434 (dati Ministero dell'Istruzione, A.S. 2023-24).

Bisogni/Aspetti da innovare

1. BISOGNO NEI GIOVANI DI ESSERE PROTAGONISTI DI CAMBIAMENTO

Emerge, dall'analisi di contesto, un bisogno da parte dei giovani di essere protagonisti di cambiamento oltre ad un bisogno di sicurezza e di certezze nel futuro che solo loro possono essere in grado di attuare.

2. BISOGNO DI OCCASIONI DI SOCIALITÀ E DI ASCOLTO

Emerge anche un bisogno di momenti di scambio tra coetanei non vincolato da social network e chat, che siano doposcuola o anche attività culturali ricreative durante la giornata, nelle serate o nei fine-settimana.

3. BISOGNO DI INFORMAZIONE COMPLETA E NON FRAMMENTARIA

Risultano molto importanti informazioni di qualità e percezione che i giovani hanno del mondo. Esistono già redazioni online indipendenti dai grandi quotidiani, ma l'informazione che ne trapela è molto frammentaria e spesso allarmista per il fenomeno del clickbait.

Di seguito la tabella riepilogativa dei tre bisogni individuati dagli enti co-progettanti, con indicatori ex ante:

| Bisogni/Aspetti da innovare | Indicatori | Ex Ante |
|--|--|---|
| BISOGNO NEI GIOVANI DI ESSERE PROTAGONISTI DI CAMBIAMENTO | Sfiducia nel futuro da parte di giovani fra i 18 e i 34 anni in Lombardia in almeno un ambito fra ambiente, lavoro e Pace. Numero di incontri organizzati per Anno Scolastico nelle scuole sui temi della Pace e della giustizia sociale. Percentuale di giovani fra i 16 e i 34 anni che non hanno mai svolto attività di volontariato. | 38,7% che si ritiene preoccupato per il futuro. 7 incontri sui temi. 89% di giovani nella fascia d'età individuata che non svolgono attività di volontariato. |
| BISOGNO DI OCCASIONI DI SOCIALITÀ E DI ASCOLTO | Percentuale di giovani che ritiene che la loro voce non venga ascoltata (Need Assessment ICEI). Percentuale di giovani 14-18 anni che ritiene che gli adulti capiscano sempre meno i giovani (Demopolis) Numero di iniziative organizzate annualmente con gruppi di giovani delle province coinvolte. | 80% di giovani che non si ritiene ascoltata. 54% di giovani che non si fida degli adulti. 8 iniziative organizzate in ogni provincia. |
| BISOGNO DI INFORMAZIONI COMPLETE E NON FRAMMENTARIE | Percentuale di giovani 18-34 anni che si dichiara preoccupata per la capacità di riconoscere fake news (Censis) Numero di giovani agganciati dalle associazioni che hanno esperienze di giornalismo partecipato, scrittura creativa o social media management. | 71,9% di giovani preoccupati dal dilagare delle fake news. 3 giovani agganciati da ognuno degli enti coinvolti nel progetto. |

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono giovani e giovani adulti di età compresa fra i 14 e i 34 anni residenti nelle province toccate dal progetto (Como, Milano e Bergamo), siano essi con background migratorio o non, che faticano a trovare un proprio posto all'interno della società e vivono senza prospettive di un futuro solido. Attraverso i contatti con le scuole e con i doposcuola, le amministrazioni pubbliche e le reti di cui le sedi ospitante fanno parte, si intende quindi raggiungere ragazze e ragazzi con esigenze ed abitudini diverse. In particolare, la rete Arci si occuperà di raggiungere queste persone attraverso iscritte ed iscritti alla rete associativa di cui fa parte, anche attraverso le attività dei circoli che attraggono maggiormente giovani adulti e le attività nelle scuole che possono attrarre giovani in età scolare.

Si prevede in tal modo di raggiungere almeno 40mila persone semplicemente attraverso le attività in rete, coinvolgendo anche i circoli all'infuori del progetto. L'Arci può inoltre contare su canali privilegiati di connessione con le persone nella fascia d'età indicata come indirizzi email e una app riservata a chi digitalizza la propria tessera associativa attraverso la quale si possono ricevere notifiche in tempo reale dai vari comitati e circoli. Grazie ad attività come la Scuola Diritti Umani del Comitato di Como sarà inoltre possibile parlare direttamente alle ragazze e ai ragazzi di almeno 5 istituti scolastici provinciali, con un obiettivo a lungo termine di esportare poi il modello anche negli altri comitati.

IBVA, ICEI e Casa per la Pace di Milano si occupano principalmente di un gruppo più circoscritto dedicato in particolare alle persone con background migratorio o cittadinanza non italiana, specificatamente fra i 12 e i 24 anni. In particolare si prevede di coinvolgere almeno 300 giovani direttamente intercettati dalle attività di integrazione e contro la dispersione scolastica, nonché almeno 70 giovani adulti in messa alla prova e neo volontari di attività e servizi per persone migranti. Trattandosi di realtà che operano in contesti delicati, il progetto funziona quindi su un livello più generale (giovani adulti e studenti) e uno più specifico (giovani provenienti da situazioni svantaggiate), creando coesione e aiutando ad amplificare i risultati del contesto specifico delle sedi milanesi.

Allo stesso modo anche ognuno dei circoli Arci (LatoB, Xanadù, Mirabello e Bellezza) contribuisce in maniera essenziale al raggiungimento diretto dei destinatari proprio attraverso attività ad hoc che vengono descritte nel box successivo (principalmente iniziative interculturali) e che sono in grado di attrarre un pubblico variegato e sensibile alle tematiche proposte attraverso concerti, spettacoli teatrali e momenti conviviali. Come destinatari indiretti del progetto, tramite la collaborazione tra le sedi, comunque, si ritiene di poter raggiungere anche 30 amministrazioni comunali facenti parte della Rete Italiana "Città del Dialogo" e almeno duecento tra associazioni, organizzazioni non profit, cooperative ed enti ecclesiastici che possono aiutarci ad amplificare il messaggio del progetto e fare leva sulla propria base per dare una spinta all'impegno volontario dei giovani nella fascia d'età. Infine, vengono coinvolti direttamente e in parte indirettamente gli operatori giovanili degli spazi di aggregazione e protagonismo giovanile, nonché studentesse e studenti universitari che in particolare a Milano frequentano i circoli Arci e le associazioni loro vicine.

Riassumendo, i destinatari raggiunti dal progetto sono così strutturati:

- 40mila persone facenti parte delle reti dove l'Arci è presente;
- 5 istituti scolastici aderenti alla Scuola Diritti Umani di Arci Como;
- 300 giovani fra i 12 e i 24 anni con background migratorio;
- 70 adulti in messa alla prova provenienti da situazioni socialmente ed economicamente difficili;
- 30 amministrazioni comunali facenti parte della Rete Italiana "Città del Dialogo".

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il Progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma “Cambiamenti generativi di società inclusive e solidali” assicurando un intervento sui bisogni emersi nelle 10 sedi distribuite sulle 3 province in Lombardia (Milano, Como, Bergamo), al fine di attivare i giovani per la coesione sociale attraverso la promozione dell'inclusione e dell'intersezionalità culturale. Nel dettaglio, l'obiettivo generale del progetto è **“promuovere la Nonviolenza e la diffusione della cultura dei diritti e la loro tutela, attraverso l'attivazione di almeno 300 giovani volontari nelle province di Milano, Como e Bergamo”**

Rientra nell'ambito j) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni, stimolando l'attivismo delle e dei giovani per i diritti, andando a intercettare associazioni e gruppi informali che trattano tematiche affini a quelle dei partner di progetto e coinvolgendoli nel supporto e nella creazione di attività innovative per favorire il rispetto del diverso e la propensione all'integrazione.

Per la riuscita del progetto, gli enti attuatori hanno individuato le seguenti macroaree di intervento:

1. Favorire l'attivazione di persone giovani attraverso la promozione di iniziative e pratiche di volontariato e impegno civile, nonché azioni di co-progettazione di interventi e tavoli di consultazione con gruppi giovanili;
2. Aumentare le opportunità di interazione e socialità sana fra giovani di culture diverse per favorire lo scambio e le narrazioni positive verso le diversità culturali;
3. Promuovere inclusione, intercultura e coesione fra popoli tramite iniziative di attivismo sociale e di comunicazione

In questo modo, il progetto contribuisce alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU:

- 4.7 entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscono le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di nonviolenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 10.2 entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Le attività saranno realizzate in co-progettazione e prevedono l'impegno di Casa per la Pace Milano, i comitati e alcuni circoli Arci delle province di Bergamo, Como e Milano, ICEI e IBVA per quanto riguarda i corsi di L2, Nonviolenza, gli sportelli d'ascolto e i campus e le iniziative culturali, mentre Arci si occuperà dell'organizzazione di iniziative culturali volte a far incontrare le giovani e i giovani, strutturando una comunicazione più equa e inclusiva. Questa coprogettazione coinvolgerà direttamente il target, ma avrà ripercussioni positive su tutto il territorio regionale lombardo grazie al numero di sedi coinvolte e all'utilizzo virtuoso della comunicazione web.

Obiettivo: “Promuovere la Nonviolenza e la diffusione della cultura dei diritti e la loro tutela, attraverso l’attivazione di almeno 300 giovani volontari nelle province di Milano, Como e Bergamo”

| BISOGNO | INDICATORI | EX ANTE | EX POST |
|--|---|--|---|
| BISOGNO NEI GIOVANI DI ESSERE PROTAGONISTI DI CAMBIAMENTO | <p>Sfiducia nel futuro da parte di giovani fra i 18 e i 34 anni in Lombardia in almeno un ambito fra ambiente, lavoro e Pace.</p> <p>Numero di incontri organizzati per Anno Scolastico nelle scuole sui temi della Pace e della giustizia sociale.</p> <p>Percentuale di giovani fra i 16 e i 34 anni che non hanno mai svolto attività di volontariato.</p> | <p>38,7% che si ritiene preoccupato per il futuro.</p> <p>7 incontri sui temi.</p> <p>89% di giovani nella fascia d’età individuata che non svolgono attività di volontariato.</p> | <p>34,7% che si ritiene preoccupato per il futuro.</p> <p>12 incontri sui temi.</p> <p>84% di giovani nella fascia d’età individuata che non svolgono attività di volontariato.</p> |
| BISOGNO DI OCCASIONI DI SOCIALITÀ GIOVANILE | <p>Percentuale di giovani che ritiene che la loro voce non venga ascoltata (Need Assessment ICEI).</p> <p>Percentuale di giovani 14-18 anni che ritiene che gli adulti capiscano sempre meno i giovani (Demopolis)</p> <p>Numero di iniziative organizzate annualmente con gruppi di giovani delle province coinvolte.</p> | <p>80% di giovani che non si ritiene ascoltata.</p> <p>54% di giovani che non si fida degli adulti.</p> <p>8 iniziative organizzate in ogni provincia.</p> | <p>74% di giovani che non si ritiene ascoltata.</p> <p>49% di giovani che non si fida degli adulti.</p> <p>16 iniziative organizzate in ogni provincia.</p> |
| BISOGNO DI INFORMAZIONI COMPLETE E NON FRAMMENTARIE | <p>Percentuale di giovani 18-34 anni che si dichiara preoccupata per la capacità di riconoscere fake news (Censis)</p> <p>Numero di giovani agganciati dalle associazioni che hanno esperienze di giornalismo partecipato, scrittura creativa o social media management.</p> | <p>71,9% di giovani preoccupati dal dilagare delle fake news.</p> <p>3 giovani agganciati da ognuno degli enti coinvolti nel progetto.</p> | <p>67,9% di giovani preoccupati dal dilagare delle fake news.</p> <p>20 giovani agganciati da ognuno degli enti coinvolti nel progetto.</p> |

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo del Progetto "Nuovo volontariato per l'inclusione sociale", sarà raggiunto attraverso l'impegno congiunto di tutti gli enti coinvolti (nel caso di co-progettazione sia interna che esterna all'ente), che implementano le azioni e le attività di seguito descritte. È previsto anche l'aiuto di soggetti esterni come il Coordinamento Comasco per la Pace in collaborazione con il comitato Arci di Como, la Giostra Cooperativa Sociale, lo Spazio Ireos e Le Macchine Celibi a Milano per ICEI e l'associazione Nocetum per Casa per la Pace Milano. È inoltre prevista la collaborazione con comunità e reti anche informali che aiutino nel raggiungimento degli obiettivi previsti.

Macroarea 1: Favorire l'attivazione di persone giovani attraverso la promozione di iniziative e pratiche di volontariato e impegno civile, nonché azioni di co-progettazione di interventi e tavoli di consultazione con gruppi giovanili;

Verranno attivate una serie di attività di formazione, educazione, e apprendimento della lingua italiana che consentano agli enti locali e alle scuole di sviluppare e valorizzare le differenze culturali di ragazze e ragazzi con background migratorio e nativi italiani in modo che queste possano mettersi a servizio della comunità.

AZIONE 1.1: ATTIVARSI PER I DIRITTI UMANI

Sedi: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo.

Partner: Coordinamento Comasco per la Pace.

Indicatori di risultato: Feedback raccolti attraverso sondaggi e numero contatti raggiunti in indirizzario di progetto;

I circoli Arci coinvolti e i comitati sono da sempre attivi per la promozione della Pace come strumento di risoluzione dei conflitti e della fratellanza fra popoli. Questo impegno si traduce in attività con le scuole, manifestazioni e veri e propri cartelloni di iniziative volte a coinvolgere giovani adolescenti ed adulti. A Como, il Coordinamento comasco per la Pace e l'Arci organizzeranno il Mese della Pace 2026, un ricco calendario di iniziative sul tema.

Attività 1.1.1: Individuazione soggetti attivi sul tema della Pace - dal 1° mese al 5° mese - Le sedi di accoglienza si occuperanno di mappare e contattare quegli enti che sul territorio sono attivi sui temi della Pace e della Nonviolenza;

Attività 1.1.2: Contatto e riunioni per sviluppare strategie comuni - dal 5° mese al nono mese - Le sedi di accoglienza si occuperanno di contattare e fissare riunioni - on line o in presenza - per valutare strategie comuni di attivismo sociale (scuola diritti umani nelle scuole, cortei, manifestazioni) per promuovere la Pace e attivare i volontari.

Attività 1.1.3: Realizzazione delle iniziative - dal 6° mese al 12° mese - Le sedi di accoglienza realizzeranno le iniziative proposte condividendo un calendario che consenta anche a giovani nella fascia d'età indicata dal progetto di partecipare;

Attività 1.1.4: valutazione dei risultati raggiunti - dall'11° mese al 12° mese - Le sedi di accoglienza valuteranno affluenza e attivazione di nuovi volontari attraverso sondaggi, interviste e report dei partecipanti alle iniziative.

AZIONE 1.2: RICERCA E ATTIVAZIONE DI VOLONTARI PER LA SCUOLA ITALIANO PER PERSONE STRANIERE

Sedi: Casa per la Pace Milano, IBVA.

Partner: Nocetum.

Indicatori di risultato: Presenze agli incontri.

Al fine di favorire l'integrazione nella società italiana dei giovani con background migratorio e dei migranti neo maggiorenni si terranno corsi di italiano con focus sul mondo del lavoro. In questi i giovani volontari e volontarie aiuteranno gli studenti ad acquisire strumenti fondamentali per comunicare con la società e per cercare lavoro in Italia, come scrivere e correggere un cv e come tenere un colloquio, conoscere le tipologie di contratto, conoscere i propri diritti, i propri doveri e sapere a chi rivolgersi in caso pratiche vessatorie a sfondo razzista. Per le mamme con bebè i volontari

e volontarie garantiranno il servizio babysitter, con l'obiettivo di permettere loro la partecipazione alla scuola di italiano.

Attività 1.2.1 Ricerca di volontarie e volontari nella zona e attraverso il PCTO (percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) in scuole superiori - dal 1° mese al 6° mese - Le sedi di accoglienza si occuperanno di preparare una campagna per individuare volontari. dal 1° mese a settembre

Attività 1.2.2 Organizzazione e attivazione di un corso di formazione per neo volontarie e volontari - dal 1° mese a novembre 2027 - Le sedi di accoglienza offriranno dei momenti formativi sulla metodologia e i contenuti dell'insegnamento dell'italiano lingua 2 ad hoc per i neo volontari/e.

Attività 1.2.3 Promozione scuola di italiano e individuazione delle persone con background migratorio interessate a questo servizio - dal 2° mese al 6° mese- Le sedi di accoglienza programmeranno la diffusione del servizio per l'individuazione delle persone con background migratorio interessate ad imparare l'italiano L2.

Attività 1.2.4 Pianificazione classi e lezioni - dal 5° mese al 6° mese - Gli organizzatori, sulla base degli iscritti, formeranno le classi tenendo conto delle esigenze linguistiche riscontrate, procedendo poi con la calendarizzazione delle lezioni.

Attività 1.2.5: Realizzazione iniziative esterne - dal 10° mese ad aprile 2027 - Le sedi ospitanti saranno il luogo di svolgimento delle lezioni, occupandosi di fornire ambienti adeguati e tutto l'occorrente necessario per lo svolgimento delle attività.

Attività 1.2.6: Monitoraggio partecipazione - dal 10° mese ad aprile 2027 - Attraverso la raccolta costante delle presenze, periodiche riunioni di monitoraggio e un incontro finale follow-up si supervisionerà al corretto andamento delle attività.

AZIONE 1.3: ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DI VOLONTARI IN MESSA ALLA PROVA, NEI SERVIZI ALLA COMUNITA'

Sedi: Casa per la Pace.

Indicatori di risultato: Numero di giovani coinvolti nel servizio.

I Lavori di Pubblica Utilità come alternative alle pene giudiziarie sono un'ottima opportunità per intercettare persone che da una situazione problematica riescono ad entrare in rapporto positivo con la società, cancellando le pendenze e restituendo un'immagine positiva degli imputati. I volontari parteciperanno nell'accoglienza e accompagnamento di queste persone promuovendo le alternative al carcere.

Attività 1.3.1 Formazione sulla Giustizia Riparativa - 1° mese - Verranno proposti dei momenti formativi a volontari sulla Giustizia Riparativa, la Messa alla Prova e i Lavori di Pubblica Utilità.

Attività 1.3.2 Affiancamento alle persone che gestiscono il flusso di richieste di Messa alla Prova - dal 3° mese fino al 5° mese - Le sedi di accoglienza affiancheranno i volontari/e che gestiscono le persone imputate.

Attività 1.3.3 Accoglienza e accompagnamento degli imputati in servizi adatti a loro - dal 5° mese al 12° mese - Gli imputati verranno coinvolti nella gestione quotidiana delle persone in Messa alla Prova.

Attività 1.3.4 Monitoraggio e chiusura percorso della Messa alla Prova - da dal nono mese ad aprile 2027 - Le sedi di accoglienza metteranno in condizione i civilisti di seguire e di chiudere i Report a fine Messa alla Prova. Dal 4 al 12 mese.

Macroarea 2 : Aumentare le opportunità di interazione e socialità sana fra giovani di culture diverse per favorire lo scambio e le narrazioni positive verso le diversità culturali;

Verranno attivate una serie di azioni volte al coinvolgimento di realtà giovanili che si occupano di volontariato nei loro territori di riferimento, creando occasioni di scambio culturale e di mappatura delle disuguaglianze e dei pregiudizi.

AZIONE 2.1: TAVOLI DI CONSULTAZIONE CON GRUPPI DI GIOVANI PER CO-PROGETTARE INTERVENTI E INIZIATIVE PER IL CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI.

Sedi: ICEI, Associazione La Freccia (Circolo Lato B), Arci Mirabello, Arci Bellezza, Arci Xanadù (Spazio Gloria).

Partner: Coordinamento Comasco per la Pace.

Indicatori di risultato: Presenze agli eventi e alle riunioni organizzative.

L'azione si concentrerà sul contatto con realtà del territorio proposte da associazioni di giovani nella fascia d'età 14-34 e, insieme a loro, della realizzazione di iniziative per il contrasto alle discriminazioni e all'attivazione di giovani volontari per la cittadinanza attiva.

Attività 2.1.1: Mappatura delle realtà giovanili - dal 1° mese al 5° mese - Gli enti co-progettanti si occuperanno di mappare e contattare tutte quelle associazioni e gruppi informali costituiti da giovani che operano sul territorio nei settori del volontariato e del contrasto alle discriminazioni.

Attività 2.1.2: Co-progettazione dei contenuti - dal 4° mese al 10° mese - Attraverso incontri e laboratori, gli enti e le realtà giovanili individuate elaboreranno dei momenti culturali, ludici e creativi basati sulle tecniche della nonviolenza e della formazione.

Attività 2.1.3: Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità - dal 5° mese all'8° mese - Verrà elaborata una campagna promozionale apposita (vedere l'attività 5.2) per promuovere le iniziative sul territorio.

Attività 2.1.4: Realizzazione delle iniziative e diffusione dei risultati - dal 7° mese al 12° mese - Gli eventi verranno realizzati in diversi contesti del territorio, favorendo il coinvolgimento di un pubblico ampio e diversificato. Le testimonianze e i risultati delle attività saranno documentati e diffusi attraverso sondaggi e insight dei social media.

AZIONE 2.2 AZIONI ANTI RUMOURS: GRUPPI DI GIOVANI CHE SI ATTIVANO PER "MAPPARE" PREGIUDIZI/DISCRIMINAZIONI NEI LORO AMBIENTI E CREANO AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA COMUNITÀ

Sede: ICEI.

Indicatori di risultato: Numero di iniziative di contrasto organizzate.

L'azione consisterà nel coinvolgere gruppi giovanili dell'età target di progetto per la creazione di azioni di sensibilizzazione e decostruzione di rumours, stereotipi, pregiudizi e discriminazioni più presenti e sentiti negli spazi frequentati dai giovani e nelle comunità locali, e basate sui principi della metodologia anti-rumours, promossa e codificata dal Consiglio d'Europa.

Attività 2.2.1 Creazione e coinvolgimento dei gruppi giovanili negli Spazi di aggregazione e protagonismo giovanile - dal 1° mese al 5° mese - ICEI si occuperà di coinvolgere in percorsi di protagonismo e cittadinanza attiva gruppi di giovani che frequentano i 25 Spazi di aggregazione e protagonismo giovanile della rete informale di ICEI.

Attività 2.2.2 Percorsi di formazione e capacitazione volti ad individuare rumours, stereotipi, pregiudizi, discriminazioni - 3° e 4° e dal 7° al 10° - gruppi giovanili coinvolti verranno accompagnati in percorsi di formazione sulle tematiche del contrasto alle discriminazioni, promozione della cultura del rispetto delle diversità, metodologia anti-rumours per mappare e decostruire rumours, stereotipi, pregiudizi, discriminazioni che i giovani sentono più vicini e impellenti da affrontare.

Attività 2.2.3 Ideazione, realizzazione e diffusione delle azioni anti-rumours - dal 6° mese al 12° mese - i gruppi giovanili, dopo il completamento dei percorsi di formazione e mappatura, verranno accompagnati nell'ideazione e realizzazione di azioni concrete di contrasto alle discriminazioni. Secondo i principi della metodologia anti-rumours, i gruppi sceglieranno in base alle proprie attitudini e passioni, mezzi artistico-creativi (es. street art, podcast, teatro, musica ecc.) per veicolare i messaggi di rispetto e tutela delle diversità e contrasto alle discriminazioni. Le cosiddette azioni-rumours verranno diffuse nei territori locali e a livello nazionale grazie ai canali di comunicazione degli spazi coinvolti e di ICEI.

AZIONE 2.3 DOPOSCUOLA E GRUPPI DI STUDIO COLLETTIVI, CON LA COLLABORAZIONE DI STUDENTI AUTOCTONI.

Sede: IBVA.

Indicatori di risultato: Numero di giovani formati attraverso il percorso.

L'azione consiste nel formare un gruppo di giovani volontarie/i nati e cresciuti in Italia da genitori italiani, per affiancare studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di origine straniera nei compiti scolastici. Le modalità di affiancamento saranno sia in un rapporto di uno a uno, sia tramite gruppi di studio, combattendo così la dispersione e incoraggiando l'integrazione e la cittadinanza attiva.

Attività 2.3.1: Formazione dei volontari preparatori al Doposcuola - dal 1° mese al 5° mese - Le sedi

di accoglienza proporranno ai nuovi volontari/e dei momenti formativi sugli argomenti dispersione scolastica e metodologia didattica per l'accompagnamento a minorenni a rischio abbandono scolastico.

Attività 2.3.2 Ricerca di nuovi volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori - dal 3° mese al 5° mese - Le sedi di accoglienza lanceranno una campagna di ricerca di volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori.

Attività 2.3.3: Co-progettazione delle sessioni di affiancamento attraverso incontri mirati fra educatori e volontari utili a decidere il calendario, la suddivisione e le modalità con cui condurre le lezioni. - dal 4° mese ad aprile 2027 - Le sedi di accoglienza organizzeranno delle sessioni di affiancamento attraverso incontri mirati fra educatori e volontari utili a decidere il calendario, la suddivisione e le modalità con cui condurre le lezioni.

Attività 2.3.4: Svolgimento del percorso di affiancamento, monitoraggio e bilancio finale. - dal 6° mese al 12° mese - Le sedi di accoglienza organizzeranno l'affiancamento dei volontari, il monitoraggio, sollecito, accompagnamento, ascolto dei ragazzi e ragazze utenti del servizio. E il bilancio finale del percorso.

AZIONE 2.4. INCONTRO SETTIMANALE DEL GRUPPO INTERCULTURALE DELLE SUPERMAMME

Sedi: Casa per la Pace Milano.

Partner: Nocetum.

Indicatori di risultato: Numero 20 donne che si sentono più sicure di sé a fine percorso, raccolto tramite sondaggio prima e dopo.

L'azione consiste nel convocare, accogliere e animare degli incontri settimanali con le mamme giovani del quartiere, di diversa origine, per creare scambio, mutuo aiuto, opportunità di socializzazione. I volontari e volontarie aiuteranno le donne a trovare uno spazio di attivazione e di appartenenza nel quartiere, attività da condividere, competenze da fare crescere.

Attività 2.4.1: Formazione dei volontari - 1° mese - Le sedi di accoglienza proporranno momenti formativi sull'argomento dei pregiudizi e dell'accoglienza interculturale.

Attività 2.4.2: Ricerca di nuovi volontari/e - giugno al 5° mese - Le sedi di accoglienza lanceranno una campagna di ricerca di volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori.

Attività 2.4.3: Partecipazione agli incontri settimanali - dal 6° mese fino ad aprile 2027 - Ogni lunedì i nuovi volontari parteciperanno agli incontri con le donne del quartiere. Faranno il Monitoraggio, sollecito, accompagnamento, ascolto... delle donne e il bilancio conclusivo.

AZIONE 2.5.: TRAINING CAMP PER L'INCLUSIONE

Sedi: ICEI, IBVA, Arci Como.

Partner: Giostra Cooperativa Sociale ONLUS, Spazio Ireos Società Cooperativa Sociale, Le Macchine Celibi Società Cooperativa, Coordinamento Comasco per la Pace

Indicatori di risultato: Numero di iniziative organizzate e portate a conclusione.

L'azione prevede l'organizzazione di campi ludico-formativi, messi a disposizione dagli enti e dai partner, da svolgersi durante il periodo del progetto. I campi si propongono come occasioni di interazione per e tra giovani (con particolare attenzione ai giovani con background migratorio), e di accrescimento delle competenze relazionali, di dialogo e di capacitazione per il contrasto delle discriminazioni. L'azione coinvolgerà i giovani protagonisti nella creazione di una rete di iniziative di scambio e di confronto tra pari che contribuisca ad offrire opportunità di apprendimento culturali da esperienze e contesti diversi.

Attività 2.5.1: organizzazione di workshop di preparazione - dal 1° mese al 5° mese - Gli enti coinvolti organizzeranno dei momenti di incontro volti alla preparazione dei camp per l'inclusione con i gruppi giovanili individuati nelle azioni precedenti, individuando tematiche, attività pratiche e sessioni di maggiore interesse

Attività 2.5.2: invito alla rete coprogettante, enti esterni ed organizzazione logistica - dal 3° mese al 6° mese - L'ente coprogettante organizzerà la promozione dei Camp per l'inclusione, coinvolgendo la rete dei partner e dei soggetti informali esterni (es. Spazi di aggregazione e protagonismo giovanile) che contribuiscono agli obiettivi del progetto. L'ente inoltre, si occuperà di organizzare la logistica relativa agli incontri, che avranno una durata variabile (anche di più giorni) e cercheranno di

coinvolgere più associazioni possibili interessate dalla tematica del progetto;

Attività 2.5.3: Realizzazione degli eventi e diffusione dei risultati - dal 6° mese al 12° mese - Gli enti organizzeranno le giornate di confronto e scambio curandone gli aspetti sia formativi (corsi, conferenze, attività pratiche) e la parte più ricreativa come pranzi e cene. Alla fine dei Camp per l'inclusione si potranno raccogliere input e opinioni emerse dai partecipanti per la produzione di output di comunicazione e amplificare i risultati.

AZIONE 2.6: ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A INIZIATIVE CULTURALI

Sedi: IBVA, ICEI, Associazione La Freccia (Circolo Lato B), Arci Mirabello, Arci Bellezza, Arci Xanadù (Spazio Gloria).

Partner: Giostra Cooperativa Sociale ONLUS, Spazio Ireos Società Cooperativa Sociale, Le Macchine Celibi Società Cooperativa, Coordinamento Comasco per la Pace.

Indicatori di risultato: Numero di eventi organizzati, raccolta delle presenze attraverso firme.

L'azione si concentrerà sulla progettazione e realizzazione di eventi che favoriscano il protagonismo giovanile attraverso l'arte, la cultura e il dialogo sociale. I giovani saranno coinvolti sia nell'ideazione che nella gestione degli eventi, rafforzando così la loro consapevolezza e capacità di incidere positivamente sulla comunità.

Attività 2.6.1: Pianificazione delle iniziative culturali - dal 2° mese al 6° mese - Gli enti coprogettanti, insieme ai giovani partecipanti, definiranno un calendario di eventi e attività che valorizzino i temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Attività 2.6.2: Co-progettazione dei contenuti - dal 6° mese all'8° mese - Attraverso incontri e laboratori, i giovani contribuiranno alla creazione di contenuti culturali e narrativi che promuovano il rispetto, la partecipazione e il dialogo tra diverse realtà sociali.

Attività 2.6.3: Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità - dal 7° mese all'11° mese - Saranno realizzati momenti di confronto e di scambio tra giovani, cittadini e associazioni, utilizzando linguaggi artistici e culturali per stimolare la partecipazione attiva e contrastare stereotipi e pregiudizi.

Attività 2.6.4: Realizzazione delle iniziative e diffusione dei risultati - dal 6° mese al 12° mese - Gli eventi verranno realizzati in diversi contesti del territorio, favorendo il coinvolgimento di un pubblico ampio e diversificato. Le testimonianze e i risultati delle attività saranno documentati e diffusi attraverso social media e canali di comunicazione dedicati.

Macroarea 3: Promuovere inclusione, intercultura e coesione fra popoli tramite iniziative di attivismo sociale e di comunicazione

Verrà costruita una redazione composta da giovani attivisti e/o giovani componenti di realtà associative territoriali che si occupano di informazione locale.

AZIONE 3.1: GESTIONE DI PAGINE SOCIAL MEDIA DI ENTI CON DIFFICOLTÀ A COMUNICARE CON IL TARGET

Sedi: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo.

Partner: Coordinamento Comasco per la Pace.

Indicatori di risultato: Numero di ETS coinvolti nel percorso, insight e persone raggiunte.

Si procederà a individuare tra gli enti aderenti alla rete del progetto quelli che riscontrano maggiori difficoltà nel comunicare online e dal vivo al target del progetto. Il Coordinamento Comasco per la Pace faciliterà i contatti tra questi enti, il team di progetto e i destinatari, con l'obiettivo di migliorare la loro presenza sui social media e aiutarli a promuovere efficacemente le proprie attività.

Attività 3.1.1: Creazione dell'elenco di contatti - dal 1° al 5° mese - Entro i primi due mesi, verrà realizzato un database di enti interessati a ricevere supporto nella gestione dei loro canali social.

Attività 3.1.2: Pianificazione della strategia di comunicazione - dal 3° mese al 7° mese - Gli enti selezionati saranno coinvolti in riunioni periodiche per definire i loro obiettivi comunicativi e sviluppare un piano editoriale personalizzato, basato sulle loro esigenze specifiche.

Attività 3.1.3: Produzione e pubblicazione di contenuti - dal 3° mese al 12° mese - Durante tutto il progetto verranno creati e diffusi contenuti digitali (post, video, interviste, reportage fotografici) su piattaforme come Instagram, Facebook e TikTok, con lo scopo di aumentare la visibilità degli enti e delle loro iniziative.

Attività 3.1.4: Monitoraggio e valutazione dell'impatto - dall'11° mese al 12° mese - L'efficacia delle attività verrà valutata attraverso l'analisi del coinvolgimento sui social media (visualizzazioni, interazioni, condivisioni) e il numero di pubblicazioni ottenute su media locali o portali specializzati.

AZIONE 3.2: COSTRUZIONE DI UNA REDAZIONE ONLINE DI GIOVANI GIORNALISTI

Sedi: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo.

Partner: Coordinamento Comasco per la Pace.

Indicatori di risultato: Numero di giovani coinvolti in azioni di giornalismo partecipato (scrittura articoli, fotografie, inchieste...).

Si procederà ad individuare, fra le associazioni facenti parte della rete del progetto, attiviste e attivisti e persone del territorio che collaborano con ETS intenzionati a diffondere informazioni verificate e notizie sulle opportunità del proprio territorio, nonché gli stessi enti, in particolare coloro che hanno più difficoltà a portare avanti le proprie attività senza il supporto di volontari. Il Coordinamento Comasco per la Pace si occuperà di facilitare i contatti fra le sedi di progetto e gli ETS dei vari territori che aderiscono principalmente alla rete intorno a Como.

Attività 3.2.1: Creazione dell'elenco di contatti - dal 1° al 5° mese - Realizzazione di un elenco completo di attivisti ed enti interessati alle attività del progetto entro i primi due mesi di implementazione dello stesso;

Attività 3.2.2: Coinvolgimento degli enti - dal 2° all'8° mese - Gli enti individuati verranno contattati e inclusi in riunioni redazionali a varia cadenza mensile, ascoltandone i bisogni e le criticità in base al contesto e costruendo con loro un piano di comunicazione per rispondere alle criticità del territorio;

Attività 3.2.3: Diffusione delle informazioni relative al progetto - dal 4° mese al 12° mese - Pubblicazione costante, durante l'intera durata del progetto, di vari contenuti quali articoli, inchieste, interviste, servizi fotografici;

Attività 3.2.4: Valutazione dell'effetto ottenuto - dall'11° mese al 12° mese - I partecipanti del progetto valuteranno l'efficacia attraverso il numero di visualizzazioni degli articoli sui portali specializzati dedicati al progetto e l'eventuale pubblicazione su testate cartacee.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

| Azioni e Attività | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| AZIONE 1.1: Attivarsi per i diritti umani | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1: Individuazione soggetti attivi sul tema della Pace | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | |
| Attività 1.1.2: Contatto e riunioni per sviluppare strategie comuni | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | |
| Attività 1.1.3: Realizzazione delle iniziative | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| Attività 1.1.4: valutazione dei risultati raggiunti | | | | | | | | | | | ■ | ■ |
| AZIONE 1.2: Ricerca e attivazione di volontari per la Scuola Italiano per persone straniere | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.1 Ricerca di volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori: | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | |
| Attività 1.2.2 Organizzazione e attivazione di un corso di formazione per neo volontari/e | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | |
| Attività 1.2.3 Promozione scuola di italiano e individuazione delle persone con background migratorio interessate a questo servizio. | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | |
| Attività 1.2.4 Pianificazione classi e lezioni | | | | | ■ | ■ | | | | | | |
| Attività 1.2.5. Realizzazione iniziative esterne | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ |
| Attività 1.2.6. Monitoraggio partecipazione | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ |
| AZIONE 1.3.: Accoglienza e accompagnamento di volontari in messa alla prova, nei servizi alla comunità. | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.3.1: Formazione degli OV | ■ | ■ | | | | | | | | | | |
| Attività 1.3.2: Affiancamento alle persone che gestiscono il flusso di richieste di Messa alla Prova | | | ■ | ■ | ■ | | | | | | | |
| Attività 1.3.3: Accoglienza e accompagnamento degli imputati in servizi adatti a loro | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| Attività 2.4.2: Ricerca di nuovi volontari/e | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.4.3: Partecipazione agli incontri settimanali | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2.5.: Training camp per l'inclusione | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.5.1: organizzazione di workshop di preparazione | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.5.2: invito alla rete coprogettante, enti esterni ed organizzazione logistica | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.5.3: Realizzazione degli eventi e diffusione dei risultati | | | | | | | | | | | | | |
| ATTIVITÀ 2.6: Organizzazione e partecipazione a iniziative culturali | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.6.1: Pianificazione delle iniziative culturali | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.6.2: Co-progettazione dei contenuti | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.6.3: Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.6.4: Realizzazione delle iniziative e diffusione dei risultati | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3.1: Gestione di pagine social media di enti con difficoltà a comunicare con il target | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1.1: Creazione dell'elenco di contatti | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1.2: Pianificazione della strategia di comunicazione | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1.3: Produzione e pubblicazione di contenuti | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1.4: Monitoraggio e valutazione dell'impatto | | | | | | | | | | | | | |
| ATTIVITÀ 3.2: Costruzione di una redazione online di giovani giornalisti | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2.1: Creazione dell'elenco di contatti | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2.2: Coinvolgimento degli enti | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2.3: Diffusione delle informazioni relative al progetto | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2.4: Valutazione dell'effetto ottenuto | | | | | | | | | | | | | |

| AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| <i>Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto</i> | ■ | | | | | | | | | | | |
| <i>Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto</i> | | | | ■ | ■ | ■ | | | | | | |
| <i>Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma</i> | | | | | | | ■ | ■ | ■ | | | |
| <i>Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti</i> | ■ | | | | | | | | | | | |
| <i>Attività di rendicontazione programma/progetti</i> | | | | | | | | | | | ■ | ■ |
| <i>Formazione Specifica</i> | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | |
| <i>Formazione Generale</i> | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | |
| <i>Monitoraggio operatori volontari</i> | | ■ | | | | ■ | ■ | | | ■ | ■ | |
| <i>Monitoraggio OLP</i> | | | | | | | | | | ■ | ■ | |
| <i>Tutoraggio</i> | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ |
| <i>Misure sostegno GMO</i> | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

| AZIONE 1.1: Attivarsi per i diritti umani Sedi di attuazione: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo. | |
|--|---|
| Attività 1.1.1: Individuazione soggetti attivi sul tema della Pace | Gli operatori volontari, insieme alle sedi di accoglienza, esploreranno il territorio per individuare associazioni, gruppi e realtà impegnate nella promozione della Pace e della Nonviolenza. Terranno un indirizzario aggiornato con i contatti individuati, che saranno almeno 1000. |
| Attività 1.1.2: Contatto e riunioni per sviluppare strategie comuni | Attraverso incontri – online e in presenza – gli operatori volontari contribuiranno alla definizione di strategie comuni con le realtà coinvolte. Gli operatori volontari parteciperanno a riunioni con gli enti coinvolti, verrà loro richiesto di elaborare soluzioni e tenere indirizzari delle associazioni coinvolte. Attraverso il loro lavoro sarà possibile strutturare almeno 100 riunioni. |
| Attività 1.1.3: Realizzazione delle iniziative | Le idee prenderanno forma grazie all'impegno congiunto delle sedi di accoglienza e degli operatori volontari, che parteciperanno agli incontri nelle scuole e nelle altre sedi. Gli operatori volontari contatteranno le scuole, prenderanno indirizzi e numeri di telefono delle persone coinvolte e quando richiesto calendarizzeranno gli interventi confrontandosi con l'OLP e gli istituti coinvolti. Attraverso il loro lavoro verranno organizzate almeno 20 iniziative. |
| Attività 1.1.4: valutazione dei risultati raggiunti | Gli operatori volontari manderanno questionari gli indirizzi email raccolti in fase realizzativa delle iniziative. Inoltre, realizzeranno interviste con insegnanti e dirigenti delle associazioni coinvolte, nonché con gli studenti, e raccoglieranno i dati utilizzando software e monteranno i video e le fotografie fatte in fase realizzativa. Attraverso il loro lavoro sarà possibile raccogliere il feedback di almeno 100 partecipanti a iniziativa. |
| AZIONE 1.2: Ricerca e attivazione di volontari per la Scuola Italiano per persone straniere Sedi di attuazione: Casa per la Pace Milano, IBVA. | |

| | |
|---|---|
| <p><i>1.2.1 Ricerca di volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori:</i></p> | <p>Gli OV, assieme ai responsabili delle sedi di accoglienza, si occuperanno di preparare una campagna promozionale sui social utilizzando strumenti come Canva, servizi di newsletter come Mailchimp e piattaforme online come Wordpress per individuare volontari. Gli operatori volontari vengono coinvolti in fase realizzativa e dovranno stilare settimanalmente un report degli insight relativi ai vari post pubblicati.</p> |
| <p><i>1.2.2 Organizzazione e attivazione di un corso di formazione per neo volontari/e</i></p> | <p>Gli OV supporteranno i responsabili delle sedi di accoglienza nell'offrire dei momenti formativi sulla metodologia e i contenuti dell'insegnamento dell'italiano lingua 2 ad hoc per i neo volontari/e. In particolare si occuperanno della gestione delle iscrizioni, dell'allestimento delle aule, della calendarizzazione degli interventi, come anche dell'accoglienza degli iscritti e del servizio Babysitteraggio nelle sedi dove sia previsto.</p> |
| <p><i>1.2.3 Promozione scuola di italiano e individuazione delle persone con background migratorio interessate a questo servizio.</i></p> | <p>Come nell'attività 1.2.1, i volontari si occuperanno di preparare una campagna promozionale sui social e parteciperanno a iniziative svolte nel quartiere distribuendo materiale cartaceo per l'individuazione delle persone con background migratorio interessate ad imparare l'italiano L2.</p> |
| <p><i>Attività 1.2.4 Pianificazione classi e lezioni</i></p> | <p>Gli OV supporteranno i responsabili delle sedi di accoglienza nel formare le classi - sulla base degli iscritti - tenendo conto delle esigenze linguistiche riscontrate, procedendo poi con la calendarizzazione delle lezioni e la preparazione di materiali didattici utili ai docenti.</p> |
| <p><i>Attività 1.2.5: Realizzazione iniziative</i></p> | <p>Gli OV avranno il ruolo di tutor d'aula durante le lezioni, occupandosi anche di fornire ambienti adeguati e tutto l'occorrente necessario per lo svolgimento delle attività. Proporranno delle attività extradidattiche quali gite, partecipazione a film, incontri, pranzi... per promuovere la socializzazione. Alcune di queste attività potranno essere coordinate con la Rete di Scuole Senza Permesso.</p> |
| <p><i>Attività 1.2.6: Monitoraggio partecipazione</i></p> | <p>Gli OV, aiutando i responsabili delle sedi ospitanti nella raccolta costante delle presenze, presenziando alle periodiche riunioni di</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>monitoraggio e a un incontro finale follow-up aiuteranno nella supervisione al corretto andamento delle attività. e nel contatto con gli studenti che risultano assenti frequentemente senza giustificazione per capire le situazioni, le rinunce ed eventualmente inserire persone nuove delle eventuali liste di attesa.</p> |
| <p>AZIONE 1.3.: Accoglienza e accompagnamento di volontari in messa alla prova, nei servizi alla comunità. Sede di attuazione: Casa per la Pace.</p> | |
| <p><i>1.3.1 Formazione dei volontari sulla Giustizia Riparativa</i></p> | <p>Gli operatori volontari riceveranno una formazione specifica sul tema per conoscere la modalità di lavoro: i vari step del progetto. Inizieranno a familiarizzare con la modulistica e il calendario del processo di accoglienza di persone in Messa alla Prova.</p> |
| <p><i>1.3.2 Affiancamento alle persone che gestiscono il flusso di richieste di Messa alla Prova</i></p> | <p>Gli operatori volontari affiancheranno i responsabili delle sedi per imparare la modalità di gestione dei colloqui di orientamento, la ricerca di sedi per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità, l'accompagnamento delle persone in Messa alla Prova nelle destinazioni che verranno concordate.</p> |
| <p><i>1.3.3 Accoglienza e accompagnamento degli imputati in servizi adatti a loro</i></p> | <p>Gli operatori volontari, affiancheranno i responsabili delle sedi durante le interviste di accoglienza, aiuteranno a produrre le lettere di disponibilità dell'associazione da presentare durante l'udienza e accoglieranno e accompagneranno gli imputati nei servizi da svolgere che il tribunale accorderà. Prepareranno a</p> |
| <p><i>1.3.4 Monitoraggio e chiusura percorso della Messa alla Prova</i></p> | <p>Gli operatori volontari prepareranno e controlleranno mensilmente i moduli presenze dei Lavori di Pubblica Utilità svolti dagli imputati. Raccoglieranno la documentazione necessaria per redigere il report finale, che stileranno in collaborazione con i responsabili che verrà spedito al Tribunale. Infine chiederanno agli imputati un breve feed back per l'associazione sull'esperienza svolta, onde capire e migliorare il progetto in futuro.</p> |
| <p>AZIONE 2.1: Tavoli di consultazione con gruppi di giovani per co-progettare interventi e iniziative per il contrasto alle discriminazioni</p> | |

| | |
|---|---|
| Sedi di attuazione: ICEI, Associazione La Freccia (Circolo Lato B), Arci Mirabello, Arci Bellezza, Arci Xanadù (Spazio Gloria). | |
| <i>Attività 2.1.1: Mappatura delle realtà giovanili</i> | Gli operatori volontari gestiranno l'indirizzario degli enti ospitanti e individueranno realtà giovanili sul territorio. Effettueranno telefonate per valutare il coinvolgimento e il grado di interesse verso il percorso proposto, supportando l'OLP nella creazione di un indirizzario apposito. Attraverso il loro lavoro sarà possibile creare un indirizzario di almeno 800 contatti. |
| <i>Attività 2.1.2: Co-progettazione dei contenuti</i> | Gli operatori volontari assisteranno agli incontri fra le sedi ospitanti e gli enti individuati, aiutando nella calendarizzazione degli incontri e nella logistica degli stessi. Attraverso il loro lavoro sarà possibile organizzare almeno 20 incontri per ognuna delle sedi coinvolte. |
| <i>Attività 2.1.3: Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità</i> | Gli OV si occuperanno di diffondere contenuti e promuovere le iniziative proposte nei tavoli di co-progettazione, usando social media, distribuendo volantini e facendo altre azioni di sensibilizzazione. Attraverso il loro lavoro verranno raggiunti almeno 5mila giovani nel target d'età del progetto. |
| <i>Attività 2.1.4: Realizzazione delle iniziative e diffusione dei risultati</i> | Gli OV parteciperanno direttamente alle iniziative supportandone la realizzazione a partire dalla gestione della location alle riprese audio-video, fino alla pubblicazione sui social media di eventuali materiali audiovisivi prodotti. Attraverso il loro lavoro sarà possibile realizzare almeno 200 iniziative. |
| AZIONE 2.2 Azioni anti rumours: gruppi di giovani che si attivano per "mappare" pregiudizi/discriminazioni nei loro ambienti e creano azioni di sensibilizzazione per la comunità Sedi di attuazione: ICEI. | |
| <i>Attività 2.2.1: Creazione e coinvolgimento dei gruppi giovanili negli Spazi di aggregazione e protagonismo giovanile</i> | Gli OV parteciperanno direttamente all'individuazione, tramite azioni di mappatura, al coinvolgimento e all'accompagnamento di gruppi giovanili e frequentatori degli Spazi di aggregazione e protagonismo giovanile. Supporteranno nell'ideazione e implementazione di incontri preparatori propedeutici alla realizzazione dell'attività. |

| | |
|---|---|
| | Attraverso il loro lavoro saranno agganciati e coinvolti almeno 20 gruppi giovanili. |
| <i>Attività 2.2.2: Percorsi di formazione e capacitazione volti ad individuare rumours, stereotipi, pregiudizi, discriminazioni</i> | Gli OV si occuperanno della pianificazione del calendario dei percorsi di formazione. Supporteranno nell'elaborazione dei contenuti e nella facilitazione di sessioni durante i percorsi. Parteciperanno al coordinamento logistico degli eventi. Attraverso il loro lavoro verranno realizzati almeno 15 incontri di formazione. |
| <i>Attività 2.2.3: Ideazione, realizzazione e diffusione delle azioni anti-rumours</i> | Gli OV supporteranno nel coinvolgimento dei gruppi giovanili agganciati nelle precedenti attività, così come nella definizione delle strategie di implementazione delle azioni anti-rumours. Si occuperanno dell'organizzazione logistica delle attività e della successiva fase di diffusione dei risultati tramite canali di comunicazione istituzionali e social network. Attraverso il loro lavoro verranno realizzate almeno 20 azioni anti-rumours con relativa disseminazione. |
| AZIONE 2.3 Doposcuola e gruppi di studio collettivi, con la collaborazione di studenti autoctoni. Sedi di attuazione: IBVA. | |
| <i>Attività 3.1.1 Formazione dei civilisti sull'argomento Dispersione scolastica e della cittadinanza attiva</i> | Gli OV con i responsabili delle sedi di accoglienza proporranno ai nuovi volontari/e dei momenti formativi sugli argomenti Dispersione scolastica e metodologia didattica per l'accompagnamento a minorenni a rischio abbandono scolastico. 4 le sessioni di formazione previste. Essi verranno invitati a mettere a disposizione le proprie competenze ed esperienze pregresse, onde arricchire la proposta. |
| <i>Attività 3.1.2 Ricerca di nuovi volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori</i> | Gli OV con i responsabili delle sedi di accoglienza lanceranno una campagna di ricerca di volontari/e nella zona e attraverso il PCTO in scuole superiori. Questa attività prevede l'uso di strumenti comunicativi grafici, l'uso dei social, dei video, come anche i contatti diretti con scuole e altre associazioni (es: banche del tempo, anziani). Si cercherà di coinvolgere almeno 50 volontari. |
| <i>Attività 3.1.3: Co-progettazione.</i> | Gli OV collaboreranno con i responsabili delle sedi di accoglienza nell'organizzazione di 4 sessioni di coprogettazione didattica e organizzativa fra educatori e nuovi volontari utili a decidere il calendario, la suddivisione di mansioni e le modalità con cui condurre gli incontri del doposcuola. Inizialmente i nuovi volontari |

| | |
|--|---|
| | affiancheranno i volontari storici, per successivamente prendere autonomia e iniziativa nell'affiancamento degli student. |
| <i>Attività 3.1.4: Svolgimento del percorso di affiancamento, monitoraggio e bilancio finale.</i> | Gli OV avranno come compito quello del tutoraggio per poter raccogliere e risolvere eventuali difficoltà riscontrate dai volontari, dagli studenti o dal progetto in genere. Gli OV con i responsabili delle sedi di accoglienza organizzeranno una riunione di monitoraggio al mese e una di valutazione finale del progetto con tutti i volontari. Predisporranno dei questionari di gradimento e scriveranno un report sul bilancio finale del percorso. |
| AZIONE 2.4. Incontro settimanale del gruppo interculturale delle Supermamme Sedi di attuazione: Casa per la Pace Milano. | |
| <i>Attività 2.4.1: Formazione dei volontari</i> | Le OV, soltanto donne, insieme ad altre volontarie dell'ente, parteciperanno ad una formazione ad hoc che riguarderà l'accoglienza, il rapporto con persone con background migratorio, la percezione degli altri, i pregiudizi, le culture più rappresentate nel gruppo di donne. In questa formazione le OV verranno invitate a condividere le proprie esperienze, competenze, paure... nell'accoglienza di persone con background migratorio. |
| <i>Attività 2.4.2: Ricerca di nuovi volontari/e</i> | Le OV con e responsabili delle sedi di accoglienza progetteranno una strategia per la pubblicizzazione degli incontri settimanali e per il coinvolgimento di nuove volontarie italiane e non. Ma poiché la maggioranza delle persone partecipanti non lo sono e l'obiettivo è favorire l'incontro, la presenza di volontarie italiane vuole aumentare la presenza italiana all'interno degli incontri e di conseguenza gli scambi interculturali. |
| <i>Attività 2.4.3: Partecipazione agli incontri settimanali</i> | Le OV con le responsabili delle sedi programmeranno i contenuti e le attività di ogni incontro, coinvolgendo le donne a seconda delle competenze e delle preferenze. Organizzeranno un calendario di incontri. parteciperanno e coordineranno ogni lunedì agli incontri e a tutte le attività programmate durante circa 9 mesi. A conclusione del calendario, quando finisce la scuola, le OV insieme ad alcune supermamme disponibili animeranno dei laboratori di riciclo del Centro estivo per famiglie a basso reddito, durante |

| | |
|--|---|
| | i mesi di giugno e luglio, per un totale di 10 incontri. |
| AZIONE 2.5.: Training Camp Per L'inclusione Sedi di attuazione: ICEI, IBVA, Arci Como. | |
| <i>Attività 2.5.1: organizzazione di workshop di preparazione</i> | Gli/le OV supporteranno il team di coordinamento nella calendarizzazione, organizzazione e facilitazione dei workshop di preparazione. Attraverso il loro lavoro verranno realizzati almeno 5 incontri di preparazione. |
| <i>Attività 2.5.2: invito alla rete coprogettante, enti esterni ed organizzazione logistica</i> | Gli/le OV supporteranno il team di coordinamento e il team di comunicazione nel disegno degli strumenti di comunicazione/invito, contribuendo a elaborare una prima lista di contatti di gruppi interessati a partecipare a questo evento di interscambio giovanile. Inoltre, supporteranno il team di coordinamento e le altre organizzazioni coinvolte nella organizzazione logistica dell'evento (es. acquisto biglietti, identificazione spazio, organizzazione pasti e disegno dell'agenda...). Attraverso il loro lavoro verranno individuate almeno 5 realtà per ogni evento come portatori di interessi e possibili invitati. |
| <i>Attività 2.5.3: Realizzazione degli eventi e diffusione dei risultati</i> | Gli/le OV supporteranno il team di coordinamento nell'ideazione dei contenuti e nella somministrazione delle sessioni, così come nella sistematizzazione dei risultati dei Camp, redigendo report completi ed esaustivi. Attraverso il loro lavoro verranno organizzati almeno 3 eventi Youth Camp residenziali. |
| AZIONE 2.6: Organizzazione E Partecipazione A Iniziative Culturali Sedi di attuazione: IBVA, ICEI, Associazione La Freccia (Circolo Lato B), Arci Mirabello, Arci Bellezza, Arci Xanadù (Spazio Gloria). | |
| <i>Attività 2.6.1: organizzazione di workshop di preparazione</i> | Gli/le OV supporteranno il team di coordinamento nella calendarizzazione, organizzazione e facilitazione delle riunioni di preparazione. Contribuiranno a programmare almeno 100 iniziative. |
| <i>Attività 2.6.2: invito alla rete coprogettante, enti esterni ed organizzazione logistica</i> | Gli/le OV supporteranno il team di coordinamento e il team di comunicazione nel disegno degli strumenti di comunicazione/invito, contribuendo a elaborare una prima lista di contatti di gruppi interessati a partecipare a questo evento di interscambio giovanile. Inoltre, supporteranno il |

| | |
|---|---|
| | team di coordinamento e le altre organizzazioni coinvolte nella organizzazione logistica dell'evento (es. acquisto biglietti, identificazione spazio, organizzazione pasti e disegno dell'agenda...). Creeranno almeno 200 fra locandine e post sui social media. |
| <i>Attività 2.6.3: Realizzazione degli eventi e diffusione dei risultati</i> | Gli/le OV supporteranno il team di coordinamento nell'ideazione dei contenuti e nella somministrazione delle sessioni, così come nella sistematizzazione dei risultati dei Camp, redigendo report completi ed esaustivi. |
| AZIONE 3.1: Gestione di pagine social media di enti con difficoltà a comunicare con il target Sedi di attuazione: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo. | |
| <i>Attività 3.1.1: Creazione dell'elenco di contatti</i> | Nei primi due mesi del progetto, gli operatori volontari si occuperanno di individuare e raccogliere in un database tutti gli enti interessati a migliorare la gestione della loro comunicazione digitale. Saranno loro, con l'assistenza degli OLP, a curare il primo contatto, spiegando le opportunità offerte e raccogliendo le esigenze specifiche di ciascuna realtà. Attraverso il loro lavoro verrà creato un indirizzario di almeno 1000 contatti. |
| <i>Attività 3.1.2: Pianificazione della strategia di comunicazione</i> | Attraverso incontri periodici con gli enti mappati, gli operatori volontari aiuteranno a strutturare obiettivi chiari e a sviluppare un piano editoriale su misura. Saranno loro a facilitare i confronti, a proporre strategie di contenuto e a individuare i formati più adatti per ogni piattaforma digitale. Attraverso il loro lavoro verranno create almeno 50 strategie di comunicazione personalizzate. |
| <i>Attività 3.1.3: Produzione e pubblicazione di contenuti</i> | Gli operatori volontari saranno direttamente coinvolti nella produzione di post, video, interviste e reportage fotografici, garantendo un flusso costante di contenuti sulle piattaforme social come Instagram, Facebook e TikTok. Si occuperanno anche della programmazione delle pubblicazioni e dell'interazione con il pubblico per amplificare la visibilità delle iniziative degli enti coinvolti. Attraverso il loro lavoro verranno raggiunte almeno 500mila persone nel target desiderato. |

| | |
|--|---|
| <p><i>Attività 3.1.4: Monitoraggio e valutazione dell'impatto</i></p> | <p>Per misurare i risultati ottenuti, gli operatori volontari monitoreranno le performance sui social media, raccogliendo dati su interazioni, visualizzazioni e condivisioni. Inoltre, si occuperanno di individuare eventuali pubblicazioni su media locali o portali specializzati, valutando così il reale impatto della strategia adottata e suggerendo eventuali miglioramenti. Attraverso il loro lavoro si vedrà quante delle 500mila persone raggiunte hanno poi aggiunto un ruolo attivo al progetto.</p> |
| <p>AZIONE 3.2: Costruzione di una redazione online di giovani giornalisti Sedi di attuazione: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo.</p> | |
| <p><i>Attività 3.2.1: Creazione dell'elenco di contatti</i></p> | <p>Gli operatori volontari si occuperanno di raccogliere e organizzare un elenco dettagliato di attivisti ed enti potenzialmente interessati alle attività del progetto. Entro i primi due mesi, aggiorneranno il database con informazioni utili per facilitare il coordinamento e il coinvolgimento delle realtà individuate. Attraverso il loro lavoro verrà creato un indirizzario di almeno 200 contatti.</p> |
| <p><i>Attività 3.2.2: Coinvolgimento degli enti</i></p> | <p>Gli operatori volontari cureranno i contatti con gli enti coinvolti, partecipando a riunioni redazionali con cadenza periodica. Durante questi incontri, supporteranno la raccolta di esigenze e criticità espresse dalle realtà del territorio, contribuendo alla redazione di un piano di comunicazione mirato. Attraverso il loro lavoro, gli enti incontreranno almeno 200 associazioni.</p> |
| <p><i>Attività 3.2.3: Diffusione delle informazioni relative al progetto</i></p> | <p>Nel corso dell'intero progetto, gli operatori volontari si occuperanno della stesura di articoli, inchieste e interviste, nonché dell'organizzazione di reportage fotografici. Saranno responsabili dell'aggiornamento costante delle piattaforme di comunicazione, garantendo la diffusione dei materiali prodotti su canali digitali e cartacei. Attraverso il loro lavoro sarà possibile seguire 1000 iniziative sui territori di riferimento.</p> |
| <p><i>Attività 3.2.4: Valutazione dell'effetto ottenuto</i></p> | <p>Per valutare l'efficacia delle attività, gli operatori volontari analizzeranno le visualizzazioni e le interazioni dei contenuti pubblicati sui portali specializzati. Inoltre, raccoglieranno dati relativi alle eventuali pubblicazioni su testate cartacee,</p> |

| | |
|--|---|
| | contribuendo alla stesura di report finali sull'impatto della campagna di comunicazione. Attraverso il loro lavoro sarà possibile individuare quanti giovani si sono avvicinati al mondo del giornalismo partecipato. |
|--|---|

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

| Sede di attuazione: "Casa per la Pace Milano" | | |
|---|--|---|
| N° | Tipo di professionalità | Ruolo nel progetto |
| 1 | Coordinatrice del progetto per Casa per la Pace Milano | Azione 1.2. Coordinamento generale della ricerca volontari e tavolo di regia del progetto insieme ai responsabili degli enti partner. |
| 1 | Coordinatrice degli incontri fra donne con background migratorio | Azione 2.4. Organizzazione incontri e gestione indirizzi e contatti. Ascolto, coinvolgimento, accompagnamento alla socializzazione. |
| 1 | Responsabile della Messa alla Prova | Azione 1.3. Accoglienza e accompagnamento delle persone in Messa alla Prova arrivati dal Tribunale. Gestione burocratica e umana. |
| Sedi: Arci Como, Arci Milano, Arci Bergamo, Circolo Arci Xanadù (Spazio Gloria), Circolo Arci Bellezza, Associazione La Freccia (Circolo Arci Lato B), Circolo Arci Mirabello. | | |
| N° | Tipo di professionalità | Ruolo nel progetto |
| 7 | Presidenti comitati e circoli Arci | I ruoli di rappresentanza dei circoli affiancheranno l'OLP e gli OV nell'azione 1.1, per quanto riguarda i contatti sul territorio e in particolare con scuole ed enti pubblici, nell'azione 2.5 per l'organizzazione di workshop e coordinamento con esperienze formative in merito a Pace e nonviolenza e nell'azione 2.6 per concordare quali artisti e quali attività supportare nei circoli. |
| 4 | Responsabili eventi dei circoli Arci | I responsabili della programmazione e delle sale dei circoli affiancheranno gli OLP per le azioni 2.5 e 2.6, supportando l'organizzazione degli workshop e quella delle iniziative culturali. |
| 3 | Responsabili della comunicazione dei comitati Arci. | I responsabili della comunicazione dei comitati interverranno in particolare nell'azione 2.1 a fianco di OLP e OV per la comunicazione istituzionale alle reti di giovani, all'azione 2.5 per la promozione dei training camp e a quella 2.6 per quella delle iniziative culturali. Sono in parte coinvolti anche nell'azione 3.1 che |

| | | |
|-----------------------------------|---|---|
| | | richiede un supporto sul funzionamento dei social media di tipo tecnico (credenziali, accessi etc.), |
| 1 | Coordinatore della comunicazione regionale | Il coordinatore della comunicazione regionale sovrintende tutte le azioni di progetto che riguardano i comitati Arci e i circoli. In accordo con gli OLP, distribuirà compiti e iniziative da promuovere in linea con le attività di progetto anche al fine di far esercitare gli OV con comunicazioni già pronte. |
| 5 | Responsabili di sala dei circoli | I responsabili di sala dei circoli collaboreranno con gli OLP per l'organizzazione di tutte le attività in presenza del progetto, in particolare per le azioni 2.1, 2.5 e 2.6, aiutando nella gestione del calendario delle sale e nell'organizzazione strumentale delle iniziative. |
| Sede di Attuazione: "ICEI" | | |
| N° | Tipo di professionalità | Ruolo nel progetto |
| 1 | Coordinatore dell'Area "Cittadinanza interculturale" | Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2: Coordinamento e supervisione delle attività e dei percorsi formativi previsti dall'iniziativa. |
| 1 | Project Manager Competenze Interculturali e Anti-Discriminazione | Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2: Gestione e realizzazione delle attività previste dall'iniziativa con i gruppi di giovani e i partners coinvolti. |
| 1 | Facilitatore & Animatore Giovanile Competenze Interculturali e Anti-Discriminazione | Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2: Disegno e realizzazione delle attività previste dall'iniziativa con i gruppi di giovani e i partners coinvolti. |
| 1 | Responsabile della Comunicazione | Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2: Comunicazione e disseminazione delle attività e dei risultati dell'iniziativa attraverso, tra gli altri: sito web, newsletter, social media e rivista, comunicati stampa, pubblicazione news e articoli su vari canali online a livello locale, regionale e nazionale, produzione materiale. |
| Sede di Attuazione: "IBVA" | | |
| N° | Tipo di professionalità | Ruolo nel progetto |
| 1 | Direttore Fondazione IBVA | Il direttore generale di IBVA affiancherà l'OLP e gli OV nelle azioni di competenza del progetto, supervisionando il loro svolgimento e assicurandone la piena compatibilità con le attività di routine della Fondazione. |

| | | |
|---|--|---|
| 1 | Coordinatrice scuola di italiano | Coordinerà la ricerca e l'attivazione dei volontari per l'insegnamento dell'italiano L2 previsto dall'azione 1.2 assicurandosi della loro formazione di base e della loro compatibilità con il ruolo da svolgere. |
| 1 | Responsabile Volontari | Coordinerà la ricerca e l'attivazione generale di tutti volontari coinvolti nel progetto e dunque essenziali per le azioni 1.2, 2.3, 2.5, 2.6, facendosi carico delle loro esigenze formative specifiche ed eventuali problematiche che potessero emergere nel corso dello svolgimento. |
| 1 | Educatrice con specializzazione in competenze interculturali e formazione per l'integrazione sociale | Coordinerà la ricerca e l'attivazione dei volontari per l'affiancamento scolastico previsto dall'azione 2.3 assicurandosi della loro formazione di base e della loro compatibilità con il ruolo da svolgere. |
| 1 | Responsabile della Comunicazione ed eventi | Coordinerà la partecipazione di tutti i volontari coinvolti alle iniziative culturali previste dall'azione 2.6, facendosi carico sia della parte organizzativa del loro coinvolgimento sia di quella valoriale. |

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

| Risorse tecniche e strumentali | Azioni |
|---|---|
| Arci Como APS | |
| 1 ufficio attrezzato con 3 PC, 2 stampanti laser, 1 fotocopiatrice, linea telefonica con fibra, telefono, forno a microonde per pranzo e macchinetta del caffè per le pause. | Azione 1.1: Attivarsi Per I Diritti Umani Azione 2.5.: Training Camp Per L'inclusione Azione 3.1: Gestione Di Pagine Social Media Di Enti Con Difficoltà A Comunicare Con Il Target Azione 3.2: Costruzione Di Una Redazione Online Di Giovani Giornalisti |
| Circolo Arci Xanadù (Spazio Gloria) | |
| 1 ufficio con 1 PC, 1 stampante laser/fotocopiatrice, bar del cinema con cucina, linea telefonica e fibra, | Azione 2.1: Tavoli Di Consultazione Con Gruppi Di Giovani Per Co-Progettare Interventi E Iniziative Per Il Contrasto Alle Discriminazioni. Azione 2.6: Organizzazione E Partecipazione A Iniziative Culturali |

| | |
|--|--|
| sala cinematografica da 300 posti. | |
| Arci Milano | |
| 1 ufficio attrezzato con 2 PC portatili, una fotocopiatrice, 1 scanner, due linee telefoniche, forno a microonde e macchina del caffè per pranzo e pause, sala per pausa pranzo comune, accessibile anche per disabili | Azione 1.1: Attivarsi Per I Diritti Umani Azione 3.1: Gestione Di Pagine Social Media Di Enti Con Difficoltà A Comunicare Con Il Target Azione 3.2: Costruzione Di Una Redazione Online Di Giovani Giornalisti |
| Circolo Arci Bellezza | |
| 1 ufficio, 2 stampanti laser, che si utilizzano anche come fotocopiatrici, 1 linea telefonica con fibra, 1 telefono, 1 PC e 1 Lab Top. Microonde per ristorazione a pranzo, macchinetta del caffè autonoma. | Azione 2.1: Tavoli Di Consultazione Con Gruppi Di Giovani Per Co-Progettare Interventi E Iniziative Per Il Contrasto Alle Discriminazioni. Azione 2.6: Organizzazione E Partecipazione A Iniziative Culturali |
| Associazione "La Freccia" (Circolo Arci Lato B) | |
| Sala del circolo con un computer e stampante, disponibilità di microonde e macchinetta del caffè. | Azione 2.1: Tavoli Di Consultazione Con Gruppi Di Giovani Per Co-Progettare Interventi E Iniziative Per Il Contrasto Alle Discriminazioni. Azione 2.6: Organizzazione E Partecipazione A Iniziative Culturali |
| Circolo Arci Mirabello | |

| | |
|--|---|
| <p>1 ufficio con pc, stampante linea telefonica internet, servizio mensa e bar</p> | <p>Azione 2.1: Tavoli Di Consultazione Con Gruppi Di Giovani Per Co-Progettare Interventi E Iniziative Per Il Contrasto Alle Discriminazioni. Azione 2.6: Organizzazione E Partecipazione A Iniziative Culturali</p> |
| <p>Arci Bergamo</p> | |
| <p>1 ufficio attrezzato con tre spazi (due ufficio e 1 cucinino) con 4 pc, un fotocopiatore/stampante colori b/n, 3 linee telefoniche, forno a microonde, fornetto, bollitore, macchina del caffè</p> | <p>Azione 1.1: Attivarsi Per I Diritti Umani Azione 3.1: Gestione Di Pagine Social Media Di Enti Con Difficoltà A Comunicare Con Il Target Azione 3.2: Costruzione Di Una Redazione Online Di Giovani Giornalisti</p> |
| <p>Fondazione IBVA</p> | |
| <p>1 ufficio attrezzato open space con 12 postazioni PC; 20 tablet; 2 desk orientamento per incontri individuali; 4 fotocopiatore/stampante colori b/n; 1 Sala relax con forno a microonde, fornello, bollitore, macchina del caffè; 6 aule attrezzate dotate di banchi, sedie, Lim e lavagne tradizionali; 2 ampie stanze attrezzate a spazio bimbi con giochi, libri per bambini, stereo e divanetti; Un ampio giardino con campo da calcio e basket.</p> | <p>Azione 1.2 - Ricerca e attivazione volontari per la scuola di italiano; Azione 2.3 - Doposcuola e gruppi di studio collettivi; Azione 2.5 - Trainig camp per l'inclusione; Azione 2.6 - Organizzazione e partecipazione iniziative culturali.</p> |
| <p>Casa per la Pace Milano</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>1 openspace come sala riunioni/formazione e ufficio attrezzato con 5 PC con accesso internet e account per piattaforme di condivisione (Gdrive, Microsoft 365) e pacchetto Microsoft.</p> <p>2 Telefoni, 1 Scanner/fotocopiatrice/Stampante</p> <p>Materiale di cancelleria (pennarelli, cartelloni, post-it, ecc.)</p> <p>Una sala per scuola di italiano</p> | <p>Azione 1.2 -Ricerca e attivazione volontari per Scuola Italiano</p> <p>Azione 1.3 - Accoglienza e accompagnamento volontari in Messa alla Prova</p> <p>Azione 2.4 - Incontro settimanale interculturale delle Supermamme</p> |
| <p>Sala riunioni attrezzata con videoproiettore</p> <p>Magazzino e archivio</p> <p>Microfoni</p> | <p>Tutte le azioni - Coordinamento generale, relazione con altre organizzazioni di Terzo settore, tavolo di regia del progetto insieme ai responsabili degli enti partner.</p> |
| ICEI | |
| <p>1 Ufficio <i>open space</i> attrezzato con postazioni con PC</p> <p>con Accesso Internet e Account per Piattaforme di Condivisione (Gdrive, Microsoft 365) e</p> <p>Pacchetto Microsoft</p> <p>Telefono</p> <p>Scanner/Fotocopiatrice/Stampante</p> <p>Materiale di Cancelleria (penne, pennarelli, cartelloni, post-it, flipchart, ecc.)</p> <p>Sala Riunioni</p> <p>Una sala cucina attrezzata con tavolo da pranzo,</p> <p>frigorifero,</p> <p>2 forni microonde, bollitore,</p> <p>macchina del caffè a disposizione di staff e volontari</p> <p>Videoproiettore</p> | <p>Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2 - Predisposizione testi, ricerca online, pianificazione, realizzazione incontri, gruppi di lavoro online</p> <p>Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2 - Contatto con destinatari/e, coordinamento</p> <p>Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2 - Stampa documenti</p> <p>Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2- Organizzazione focus group ed incontri</p> <p>Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2 - Realizzazione incontri, gruppi di lavoro in presenza</p> <p>Attività 2.1, 2.2, 4.1, 4.2 - Realizzazione incontri, gruppi di lavoro online</p> |

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

In alcuni casi concordati con l'operatrice/operatore volontario sarà richiesto l'impegno il sabato e la domenica in sostituzione di altro giorno lavorativo. Flessibilità oraria in particolare in occasioni delle assemblee con i soci, che si tengono di sera. Impegno in alcuni giorni festivi per organizzare le feste di quartiere o partecipare a fiere del no profit. Possibilità di svolgere la formazione nella giornata di sabato e domenica. Disponibilità a missioni fuori sede (scuole, piazze, fiere...) come previsto dal DPCM del 14/01/2019. In alcuni casi verrà adottato il lavoro da casa nella misura massima del 30% come da DPCM.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

NO CETUM

Codice Fiscale: 97233370150

Da anni luogo di accoglienza per madri sole, si spende nella promozione dell'empowerment delle donne. La partnership con il nostro progetto riguarda la raccolta e fornitura di contatti di giovani mamme straniere che vengono a fare scuola di italiano e che partecipano a progetti di sviluppo di comunità nel quartiere. In alcune occasioni ospitano incontri e feste della nostra scuola di italiano (Azione 1). In collaborazione organizziamo dei corsi professionalizzanti e attività di contrasto alla povertà formativa (Azione 3).

COORDINAMENTO COMASCO PER LA PACE

Codice Fiscale: 90012680139

Il Coordinamento comasco per la Pace è una rete di amministrazioni comunali e soggetti non profit che collabora per promuovere le tematiche relative alla pace e all'inclusione fra popoli nella provincia di Como. La rete dei Comuni e delle Associazioni del Coordinamento comasco della Pace sarà a disposizione per la diffusione dei materiali informativi prodotti dal progetto e per l'organizzazione di iniziative culturali e formative sul dialogo fra popoli come esplicitato nelle azioni 1 e 3 e nell'attività 2.1 del box 5.1

Le organizzazioni di seguito citate gestiscono per il Comune di Milano tre Centri di Aggregazione Giovanile che fungono da luogo di incontro per giovani con background migratorio e con cittadinanza non italiana.

GIOSTRA COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.

Codice Fiscale: 05893550151

Gestisce Centro di Aggregazione Giovanile CIRIE.

Farà da bacino di raccolta agevolando l'intercettazione dei giovani e sosterrà la realizzazione delle attività previste da ICEI e pertanto coinvolti nelle azioni 1.3, 1.4, 2.1, 3.1 e 3.2.

SPAZIO IREOS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Codice Fiscale: 06314390961

Gestisce Centro di Aggregazione Giovanile LAMBRATEAM.

Farà da bacino di raccolta agevolando l'intercettazione dei giovani e sosterrà la realizzazione delle attività previste da ICEI e pertanto coinvolti nelle azioni 1.3, 1.4, 2.1, 3.1 e 3.2.

LE MACCHINE CELIBI SOCIETÀ COOPERATIVA

Codice Fiscale: 02537350379

Gestisce CAG PAREA

Farà da bacino di raccolta agevolando l'intercettazione dei giovani e sosterrà la realizzazione delle attività previste da ICEI e pertanto coinvolti nelle azioni 1.3, 1.4, 2.1, 3.1 e 3.2.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op.Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli Op.Vol.;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere:

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di "lezione". Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi

attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.

La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.

L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op.Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op.Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op.Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op.Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op.Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

(*)

| Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione | |
|---|---------------------------------------|
| Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i> | Ore 10 (complessive) |
| Modulo A - Sezione 1 | |

| | |
|---|-------|
| <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p> | 8 ore |
| <p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</i>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in Helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità - Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali - Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali | 2 ore |

| | |
|--|----------------------------|
| <p>- Normativa di riferimento</p> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p> | |
| Modulo B: La Nonviolenza, strategia per il cambiamento sociale | |
| <p>Contenuti:</p> <p><u>Formatrice:</u> Mercedes Mas Solé</p> <p>Lo scopo di questo modulo è quello di permettere agli operatori volontari di scoprire la potenza della nonviolenza come strumento per contrastare la violenza e le ingiustizie. Aiutare gli OV di ogni organizzazione a contestualizzare il servizio civile all’interno di una strategia di cambiamento sociale qual è la Nonviolenza presso il proprio ente. Scambiare idee e riflessioni sulla nonviolenza nella propria esperienza personale.</p> <p><u>Contenuti:</u> La nonviolenza davanti alle ingiustizie, la zona grigia e il senso di impotenza, il potere personale e l’impegno collettivo come forza di cambiamento..</p> <p><u>Sede:</u> Casa per la Pace Milano.</p> | <p>Ore</p> <p>6</p> |
| Modulo C: La gestione positiva dei conflitti | |
| <p>Contenuti:</p> <p><u>Formatrice:</u> Mercedes Mas Solé</p> <p><u>Contenuti:</u> Lo scopo del modulo è quello di fornire strumenti di lettura delle dinamiche nel gruppo di lavoro e competenze per gestire conflitti relazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La comunicazione nonviolenta, | <p>Ore</p> <p>6</p> |

| | |
|--|------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ● il problem solving, ● le competenze utili per gestire conflitti. <p><u>Sede:</u> Casa per la Pace Milano</p> | |
| Modulo D: Metodologie per comprendere il funzionamento di Stereotipi, Pregiudizi e Discriminazione | |
| Contenuti: | Ore |
| <p><u>Formatrice:</u> Mercedes Mas Solé</p> <p><u>Contenuti:</u> Lo scopo del modulo è quello di fornire strumenti di comprensione dei meccanismi della percezione degli altri. Di come funziona l'idea di nemico. Si darà particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Stereotipi ● Pregiudizi ● Discriminazione ● Inclusione ed esclusione <p><u>Sede:</u> Casa per la Pace Milano</p> | 6 |
| Modulo E: Formazione alla comunicazione e all'organizzazione di eventi | |
| Contenuti: | Ore |
| <p>Modulo E – Sezione 1</p> <p><u>Formatore:</u> Rosso Gianpaolo</p> <p><u>Contenuti:</u> Nella prima sezione del modulo verranno trattate le caratteristiche fondamentali dell'informazione e della comunicazione 'partecipata', ovvero libera e aperta a chiunque voglia provare a scrivere articoli, registrare video e fare fotografie. In questo modo i partecipanti diventeranno consci delle loro potenzialità comunicative e potranno esprimerle attraverso il contrasto alla discriminazione. Si daranno, in particolare, strumenti adatti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Redazione di articoli. ● Utilizzo di piattaforme come Wordpress per creare siti web. ● Utilizzo di software per la creazione di video e immagini. ● Utilizzo dei social network come strumento di diffusione di cittadinanza attiva. ● Organizzare e gestire un Ufficio stampa. <p><u>Sede:</u> Erogata a distanza</p> | 4 |
| <p>Modulo E - Sezione 2</p> <p><u>Formatrice:</u> Camilla Pizzi</p> <p><u>Contenuti:</u> Nella seconda sezione del modulo verranno trattate le specifiche tecniche delle promozione di iniziative culturali e della loro documentazione 'in loco'. Si illustreranno gli strumenti che le associazioni possono adottare gratuitamente (Canva, aree di lavoro Google) per costruire velocemente contenuti da condividere sui social media, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo dell'intelligenza artificiale in modo virtuoso per scrivere post; ● Utilizzo di Canva e altri software non a pagamento per creare post e stories efficaci; ● Videomaking con smartphone; ● Regole generali di utilizzo delle piattaforme dei social media. <p><u>Sede:</u> Erogata a distanza.</p> | 4 |
| <p>Modulo E – Sezione 3</p> <p><u>Formatore:</u> Dario Onofrio</p> <p><u>Contenuti:</u> Nella seconda sezione del modulo verranno dati ai partecipanti strumenti sulla comprensione e l'organizzazione di iniziative culturali e sociali. In particolare verrà dato spazio alle normative vigenti in materia di diritto d'autore, permessi, sicurezza, tecnica audio/luci, biglietteria e tutto ciò che si può incontrare quando si organizzano concerti, mostre e proiezioni cinematografiche, oltre alla comunicazione. Si daranno, in particolare, strumenti adatti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progettare un evento: dall'analisi dei bisogni alla realizzazione; | 4 |

| | |
|---|------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ● Coinvolgere la cittadinanza in una azione sul territorio; ● Dalla SIAE ai permessi comunali. | |
| Sede: Casa per la Pace Milano/IBVA | |
| Modulo F: Organizzazione e svolgimento di progetti di utilità sociale. | |
| Contenuti: | Ore |
| Modulo F – Sezione 1 <u>Formatrice:</u> Rosaria De Paoli (ICEI) <u>Contenuti:</u> Il modulo si propone di fornire gli strumenti di base per un efficace supporto alla gestione dei progetti nell’ambito del sociale. La formazione affronterà le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ● Introduzione al Project Cycle Management ● Gestione e Monitoraggio del Progetto ● Rendicontazione delle Attività Progettuali | 6 |
| Sede: Casa per la Pace Milano/IBVA | |
| Modulo F – Sezione 2 <u>Formatore:</u> Michele Bianchi <u>Contenuti:</u> Il modulo verterà sulla presentazione del concetto di “Amministrazione condivisa” definendo l’evoluzione storica e legislativa che ha condotto a questa. Tra le varie, si analizza il principio di sussidiarietà orizzontale. Questo sarà propedeutico ad introdurre il tema della coprogrammazione e quindi, conseguentemente, della coprogettazione. Si daranno, in particolare, strumenti adatti a: <ul style="list-style-type: none"> ● Studiare la normativa vigente in materia di amministrazione condivisa; ● Individuare enti pubblici, fondazioni e altri soggetti nei propri territori di riferimento interessati a un discorso di coprogettazione; ● Studiare il territorio per capirne i bisogni e le caratteristiche. | 2 |
| Sede: Erogata a distanza | |
| Modulo F – Sezione 3 <u>Formatore:</u> Michele Bianchi <u>Contenuti:</u> Coprogettazione nella pratica: spiegazione di come si costruisce un contesto favorevole allo sviluppo della coprogettazione, cosa conviene coprogettare e cosa no, come si costruiscono processi efficaci di coprogettazione e come relazionarsi con le pubbliche amministrazioni su questo fronte. Si daranno, in particolare, strumenti adatti a: <ul style="list-style-type: none"> ● Coprogettare con gli enti comunali; ● Come mediare e individuare punti in comune con enti, fondazioni e altri soggetti; ● Dove individuare casi storici e precedenti relativi a episodi virtuosi di coprogettazione. | 2 |
| Sede: Erogata a distanza | |
| Modulo G: formazione alla comunicazione inclusiva e approccio comunicativo interculturale | |
| Contenuti: | Ore |
| <u>Formatrice:</u> Sara Morandini (ICEI) <u>Contenuti:</u> Il modulo intende fornire conoscenze di base su narrative e comunicazione interculturale. Saranno affrontate le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ● Esplorare le Competenze Interculturali ● Comunicazione Interculturale ● Empatia e Professionalità (interesse attivo per le altre persone, curiosità rispettosa, empatia e professionalità) ● Interazione Interculturale nel Lavoro e nella Vita Quotidiana ● Esempi e Situazioni | 4 |
| Sede: Casa per la Pace Milano/IBVA | |
| Modulo H: Formazione sull’approccio interculturale e metodologie della strategia Anti-rumours nel contrasto alle discriminazioni | |

| Contenuti: | Ore |
|--|------------|
| <p><u>Formatore:</u> Simone Pettorruso (ICEI)</p> <p><u>Contenuti:</u> Il modulo si propone di fornire competenze interculturali di base per la prevenzione, il contrasto delle discriminazioni e dei discorsi d'odio. Il modulo si baserà sull'approccio interculturale sviluppato e promosso dal Consiglio d'Europa e sarà finalizzato a mettere i volontari nella condizione di poter impiegare le competenze interculturali nelle attività con i giovani realizzate nell'ambito dell'iniziativa. Saranno affrontate le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Diversità e Identità Contestuali ● Pregiudizio e Discriminazione Sistemica ● Integrazione e Interazione Interculturale ● Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione <p><u>Sede:</u> Casa per la Pace Milano/IBVA</p> | 4 |
| Modulo I: Metodologie di base per la ricerca, e la gestione di volontari | |
| Contenuti: | Ore |
| <p><u>Formatrice:</u> Francesca Sozzi</p> <p><u>Contenuti:</u> Il modulo si propone di fornire le competenze base per la ricerca di volontari, per condurre con loro un incontro conoscitivo, per procedere assieme a un bilancio di competenze, per gestire eventuali conflitti e mancanze che possono verificarsi durante il servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Metodi e portali per la ricerca dei volontari. ● Condurre un colloquio conoscitivo efficace. ● Fare il bilancio di competenze <p><u>Sede:</u> Fondazione IBVA</p> | 6 |
| Modulo L: Percorsi di formazione per volontari contro la dispersione scolastica | |
| Contenuti: | Ore |
| <p><u>Formatrice:</u> Alice Fumagalli</p> <p><u>Contenuti:</u> Il modulo si propone di formare volontari per doposcuola caratterizzati dalla forte presenza di studenti di origine straniera. Prevede una formazione su tecniche di gestione del gruppo, educazione inclusiva, tecniche di comunicazione e organizzazione del tempo libero.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il contesto educativo; ● il ruolo del volontario. ● Principi dell'educazione inclusiva; ● Identificare segnali di fragilità; ● Organizzare il tempo libero. <p><u>Sede:</u> Fondazione IBVA</p> | 4 |
| Modulo M: Percorsi di formazione per volontari tutor d'aula nell'insegnamento dell'italiano a stranieri | |
| Contenuti: | Ore |
| <p><u>Formatrice:</u> Angela Lepori</p> <p><u>Contenuti:</u> Il modulo si propone di esporre un percorso di formazione per volontari di una scuola di italiano includendo elementi di didattica dell'italiano L2, conoscenza delle diverse metodologie di insegnamento, abilità comunicative e interculturali, e comprensione delle esigenze degli studenti stranieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Essere volontario: regole e responsabilità; ● Come insegnare italiano L2; ● Come valutare le esigenze linguistiche degli studenti; ● Dinamiche di un'aula multiculturale. <p><u>Sede:</u> Fondazione IBVA.</p> | 4 |

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

| Dati anagrafici del formatore specifico | Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente) | Modulo formazione |
|--|--|---|
| Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI) | <ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le | <p>Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> |
| Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D) | <ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della | <p>Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> | |
| <p>Enzo D'Antuono nato il 01/01/56 a Anacrapì (NA) (Arci Como APS)</p> | <p>Perito elettrotecnico. È stato tecnico della prevenzione (sicurezza del lavoro) presso l'Asl di Como poi ATS Insubria dal 1986 al 2018. È stato Presidente di Arci Como 09/1998 al 05/2018, mentre dal 2007 è presidente del Circolo Arci Xanadù (Spazio Gloria), che gestisce una sala da cinquecento posti. Organizza eventi presso le sedi di attuazione del progetto (circoli Arci territoriali). Conosce tutte le sedi di attuazione del progetto.</p> | <p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p> |
| <p>Mercedes Mas Sole Nata il 11/04/1960 a Madrid (Casa per la Pace Milano)</p> | <p>Laureata in Spagna come docente di Inglese. E' formatrice alla Nonviolenza dal 1989 prima presso l'assoc Pace & Dintorni, che in seguito confluisce nella Casa per la Pace Milano Milano, di cui è cofondatrice. Diventa coordinatrice della Casa per la Pace Milano dal 2011 e OLP dal 2013. Animatrice di comunità al Corvetto e a Trezzano sul Naviglio dal 1999. Presidente dell'assoc Salvambiente di Trezzano sN. Attivista nonviolenta ambientale.</p> | <p>Modulo B <i>La Nonviolenza, strategia per il cambiamento sociale</i> Modulo C <i>La gestione positiva dei conflitti</i> Modulo D <i>Metologie per comprendere il funzionamento di Stereotipi, Pregiudizi e Discriminazione</i></p> |
| <p>Gianpaolo Rosso Nato l'11/05/1954 a Caserta (CE) (Arci Como APS)</p> | <p>Laureato in Biologia, docente di scienze e geografia per 40 anni nella scuola statale. Saggista, giornalista dal 1988 e direttore di testate giornalistiche. Per anni consigliere del Centro servizi per il volontariato di Como. Tra i fondatori e consigliere del Forum del terzo settore di Como, presidente di Arci servizio civile Como. Animatore di iniziative culturali e di cittadinanza attiva con l'Arci e numerose altre organizzazioni e reti. Presidente di Arci Como e consigliere regionale Arci Lombardia, delegato dalla presidenza di Arci Lombardia alla Comunicazione e al Servizio civile, membro della Commissione nazionale Pace e Ambiente dell'Arci Nazionale. Formatore di progetto per ASC, Olp dal 2015.</p> | <p>Modulo E sez. 1 <i>Formazione alla comunicazione.</i></p> |

| | | |
|--|---|---|
| <p>Camilla Pizzi Nata il 07/10/1997 a Como (CO) (Arci Como APS)</p> | <p>Ottenuta la laurea magistrale in Human rights and multi level governance presso l'Università degli studi di Padova nel 2022, si specializza in Diritto dell'immigrazione e lavora come operatrice legale con richiedenti asilo a Padova. Dal 2024 è operatrice del CSV Insubria nelle politiche giovanili su riduzione del rischio, giustizia riparativa e prese in carico del penale minorile. Dal 2019 entra nelle scuole medie con progetti di educazione alla pace e alla solidarietà internazionale. Da sempre attiva nei contesti associativi, organizza eventi e gestisce la comunicazione social di diverse APS. Da settembre 2024 collabora con Arci Como nella comunicazione fundraising-oriented.</p> | <p>Modulo E sez. 2</p> |
| <p>Dario Onofrio Nato il 15/11/1989 a Como (CO) (Arci Como APS)</p> | <p>Laureato in Beni Culturali presso l'Università Statale di Milano nel 2012, si diploma poi come Organizzatore dello Spettacolo alla Civica Scuola Paolo Grassi di Milano. Dal 2013 lavora con associazioni culturali e sociali come progettista e come organizzatore eventi, nel corso della sua carriera ha organizzato decine di spettacoli e festival teatrali e musicali. È inoltre esperto di Fundraising e Promozione del Dono, esperienze fatte nel 2019 grazie al Master Promotori del Dono dell'Università dell'Insubria. Dal 2019 è OLP per Arci Como APS.</p> | <p>Modulo E sez. 3 <i>Organizzazione di eventi per la cittadinanza attiva.</i></p> |
| <p>Rosaria De Paoli Nata il 12/07/1972 a Paderno Dugnano (MI) (ICEI)</p> | <p>-Direttrice Generale di ICEI (dal 2014) -Più di 20 anni di esperienza nel settore non profit nella gestione di progetti e programmi, nel coordinamento di programmi e nella gestione generale. -Gestione di progetti di cooperazione internazionale in diverse aree tematiche tra cui cittadinanza interculturale, migrazioni, inclusione sociale e lavorativa. -Coordinamento della Rete Italiana delle Città Interculturali, la "Rete Città del Dialogo", per conto del Programma Città Interculturali del Consiglio d'Europa</p> | <p>Modulo F sez.1 <i>Project Management per il Sociale</i></p> |
| <p>Michele Bianchi Nato il 18/08/90 a Cantù (CO) (Arci Como APS)</p> | <p>Laureato in Servizio Sociale e Dottorato in Sociologia politica. A seguito del dottorato ha lavorato diversi anni in accademica come ricercatore sui temi della cooperazione, impresa sociale e sviluppo di comunità. Dal 2023 lavora come consulente per enti del terzo settore ed amministrazioni pubbliche sui temi dello sviluppo di comunità, turismo rigenerativo, welfare locale e coprogettazione. Volontario Arci da ormai 8 anni, da 3 ricopre anche il ruolo di Presidente del Circolo Mirabello a Cantù ed è membro del Comitato di Como.</p> | <p>Modulo F sez. 2 e 3 <i>Formazione sulla coprogettazione</i></p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>Sara Morandini nata il 13/09/1972 a Milano (MI) (ICEI)</p> | <p>-Laurea in Economia e Commercio e specializzata in Marketing Internazionale ha lavorato in aziende multinazionali dell'informatica e start up ricoprendo diversi ruoli, tra cui Responsabile Marketing e Commerciale, Responsabile della Comunicazione e Country Manager. -Dal 2018 lavora in ambito consulenziale per start up e organizzazioni no profit, su progetti di strategic development, digital marketing e potenziamento organizzativo. -dall'11° mese 2021 è Responsabile Comunicazione, Advocacy e Fundraising di ICEI.</p> | <p>Modulo G <i>Comunicazione Interculturale</i></p> |
| <p>Simone Pettoruso Nato il 15/01/1983 a Moncalieri (TO) (ICEI)</p> | <p>-Laurea in Scienze della Comunicazione e specializzazione nel campo delle migrazioni. -Dal 2007 si occupa della elaborazione e gestione di progetti europei e di cooperazione allo sviluppo nei settori migrazioni, politiche interculturali e contrasto alle discriminazioni. Ha lavorato per ONG in Italia e Africa.</p> | <p>Modulo H <i>Competenze Interculturali e Anti-Rumours</i></p> |
| <p>Alice Fumagalli nata il 31/01/1990 a Milano (IBVA)</p> | <p>- Nel 2020 sostiene il corso di qualificazione per “Educatore professionale sociopedagogico”, presso l’Università cattolica del Sacro Cuore. - Nel 2018 consegue il “Professional certificate in migrazione e accoglienza: attività e professionisti a sostegno dei migranti” presso l’ISPI di Milano. - Nel 2017 consegue il master di 1° livello in “Competenze interculturali e formazione per l’integrazione sociale” presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore. - Nel 2016 sostiene il corso “L’Accoglienza e il sostegno ai richiedenti asilo con particolare attenzione alle donne e ai bambini” presso la Crinali Cooperativa Sociale. - Dal gennaio 2018 al giugno 2018 lavora come educatrice per il progetto di accompagnamento all’esame per un utente del penale minorile ospite della comunità Arimo, Milano. - Dal settembre 2018 è coordinatrice del doposcuola e delle attività per minori di Associazione IBVA, Milano.</p> | <p>Modulo I <i>Approccio all’educazione interculturale</i></p> |
| <p>Francesca Sozzi nata il 13/12/1978 a Milano (IBVA)</p> | <p>- Laurea magistrale in filosofia presso l’Università Statale degli Studi di Milano. - Dal 2023 a oggi è responsabile dell’area volontari di Fondazione IBVA, Milano. - Dal settembre 2022 al settembre 2023 è formatrice presso Fondazione Terre des Hommes Italia su progetto per ragazzi delle scuole superiori in collaborazione con MUSA-</p> | <p>Modulo L <i>Ricerca e gestione volontari</i></p> |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>Museo Universitario delle Scienze antropologiche Medico Forensi.</p> <p>- Dal 2012 ad oggi è operatrice della cooperativa sociale Zero5 progetto "Attentamente" con Uonpia, S.A.G. A. Ospedali Santi Carlo e Paolo di Milano Percorsi in supporto a minori a rischio ritiro sociale Coordinatore di progetto "In- Bloom"- <i>Fondazione Azimut</i> con Ospedale Santi Carlo e Paolo di Milano Percorsi di orientamento formativo e professionale per mamme adolescenti</p> | |
| <p>Angela Lepori Nata il 29/04/1962 a Varese (IBVA)</p> | <p>- Laurea in lingue e letterature straniere moderne conseguita nel 1985.</p> <p>- Nel 1986 consegue l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese.</p> <p>- Nel 2012 consegue la certificazione di competenza in didattica dell'italiano a stranieri Ditals di I livello.</p> <p>- Dal 2012 ad oggi insegnante di italiano presso la scuola di italiano L2 di IBVA.</p> <p>- Dal 2019 responsabile della scuola di Italiano per Tutti di Associazione IBVA.</p> <p>- Nel 2023 consegue la certificazione come somministratore esami CILS per l'Università di Siena.</p> | <p>Modulo M <i>Didattica dell'italiano L2</i></p> |

MISURE 3 MESI UE

3) Tabella riepilogativa (*)

| N. | Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata) | Denominazione Sede di attuazione progetto | Codice sede | Paese e estero | Città | Indirizzo | Numero operatori volontari | Operatore locale di progetto estero |
|----|--|---|-------------|----------------|-------|-----------|----------------------------|-------------------------------------|
| 1 | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | |